



**Aggiornamento 2018 al
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza 2017 - 2019
Giunta Regionale della Campania**

1. Premessa

L'art. 1, co. 2-*bis* della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, prevede che il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza abbia durata triennale ed è aggiornato annualmente.

Il presente documento contiene l'aggiornamento per l'anno 2018 in ordine alla pianificazione delle misure obbligatorie ed ulteriori contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2017-2019.

Con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 l'Anac ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2017- 2019, che ha in parte confermato ed in parte integrato e/o superato le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con determinazione n. 831 del 3/08/2016.

Nello specifico del presente aggiornamento, giova evidenziare in via preliminare che le attività svolte nel 2017 sono state fortemente condizionate da diversi fattori organizzativi.

In primo luogo, è opportuno evidenziare che il 2017 ha visto l'avvicendamento di 3 Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza: dapprima la dott.ssa Giovanna Paolantonio, poi sostituita dalla dott.ssa Simonetta De Gennaro a partire dal 2 maggio 2017 e, poi, dal dott. Lorenzo Masi, nominato Sostituto Temporaneo del Responsabile a giugno 2017.

Questa Amministrazione ha ritenuto necessario istituire uno specifico ufficio, dotato del necessario grado di autonomia che il rilievo e delicatezza delle funzioni richiede. Pertanto, con Delibera n. 581 del 20/09/2017 la Giunta Regionale ha costituito la Struttura di Staff denominata "Staff Supporto al RPCT". Tale struttura, modificata di recente nella sua composizione, risulta però ancora priva di Responsabile essendo in attesa degli esiti della manifestazione di interesse per il citato incarico.

Da un punto di vista organizzativo più generale, inoltre, nel 2017 si è proceduto, a fronte della scadenza della assoluta prevalenza degli incarichi dirigenziali interni, al conferimento degli incarichi stessi (in gran parte a Maggio 2017), con ampio grado di rotazione rispetto ai precedenti. Se tale circostanza comporta aspetti positivi in ordine alla prevenzione della corruzione, non sfuggono però le ricadute negative dal punto di vista organizzativo, anche con riferimento agli adempimenti relativa alla trasparenza ed anticorruzione.

Infine, il 2017 è stato caratterizzato da un ampio proseguimento dei processi di riorganizzazione e variazioni della struttura ordinamentale, già avviati nell'anno 2016.

Diverse delibere hanno mutato il quadro istituzionale dell'Ente, in particolare:

◆ con DGR 248 DEL 3/05/2017 si è proceduto alla ridefinizione della denominazione e delle

competenze assegnate agli Uffici di Staff 50.06.91 e 50.06.93, (Ambiente); con DGR 256 DEL 9/05/2017 è stato rideterminata la denominazione e le competenze assegnate alle UU.OO.DD. 50.04.03, 50.04.12, 50.04.17 e 50.12.05; con DGR 295 DEL 23/05/2017 sono state rideterminate la denominazione e le competenze assegnate ad alcune UOD della DG Mobilità.

- ◆ Con successiva DGR 413 DEL 4/07/2017 sono state ridefinite le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 269; la successiva e già richiamata DGR 581 DEL 20/09/2017 ridefinisce le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 267. Da ultimo, la DGR 843 del 28/01/2017 ridefinisce le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 581/2017 in n. 268.

Per alcune specifiche misure (Rotazione del personale, poteri sostitutivi e linee guida sugli incarichi di consulenza, gli output previsti dal Piano (Disciplinari) sono ancora all'attenzione dell'organo di indirizzo dell'Ente, cui sono stati tempestivamente trasmessi, ai fini della formale approvazione. Per quanto concerne l'attività di analisi delle aree di rischio generali e specifiche, come prevista dal PTPCT 2017-2019 per l'anno 2017, la stessa non è stata ancora avviata a fronte dei diversi mutamenti organizzativi intervenuti come sopra evidenziato e deve essere necessariamente riprogrammata per l'anno 2018.

Sul mancato avvio ed implementazione di detta attività di analisi ha, altresì, inciso la conclusione delle attività di cui alla Convenzione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e FormezPA – stipulata nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e Regione Campania del 5/06/2013 – avente ad oggetto la realizzazione di un "*Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016*", che ha previsto negli anni un'azione di affiancamento e di supporto tecnico e metodologico all'Ente nell'attività di Sviluppo del Piano, che si è conclusa a dicembre 2016 e non è stata riproposta nell'anno 2017.

Alla luce delle suddette considerazioni, con il presente documento si intende rimodulare talune azioni relative alle misure obbligatorie e specifiche che, ancorché prossime alla conclusione, non sono state portate a completa definizione nell'anno 2017, per cui è necessario spostarne la scadenza al 2018. Il documento contiene altresì la progettazione di ulteriori misure specifiche definite a completamento dell'attività di analisi del rischio realizzata nel 2016, con particolare riferimento al processo *Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie*. Nel contempo, si definiscono azioni e misure collegate agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come individuati con la nota del Presidente della Giunta Regionale avente prot. n. 792/UDCP/GAB/CG dell'11/01/2018 e dettagliati nel successivo

paragrafo 3.

Destinatario del presente Aggiornamento è tutto il personale dell'amministrazione regionale. La violazione delle misure di prevenzione ivi previste costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 co. 14 della legge n.190/2012 e ss.mm.ii..

Per le comunicazioni con il RPCT sono disponibili due indirizzi di posta elettronica dedicati:

 trasparenza.anticorruzione@regione.campania.it;

 trasparenza.anticorruzione@pec.regione.campania.it.

Sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Altri Contenuti – Corruzione", sono pubblicati tutti i Piani di prevenzione della corruzione adottati dall'Ente, le Relazioni annuali del RPCT ex art. 1, co.14, legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. e le Circolari emanate dal RPCT in attuazione delle misure di prevenzione e contrasto previste dai Piani.

2. Quadro normativo di riferimento: la legge n. 190/2012 e ss.mm.ii.

La strategia anticorruzione si basa sostanzialmente su due direttrici fondamentali: la prevenzione e la repressione dei fenomeni corruttivi.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ha introdotto notevoli innovazioni in entrambi gli ambiti sopra evidenziati. Infatti, con la legge n. 190/2012 il legislatore ha inteso attuare concrete ed efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno della pubblica amministrazione.

A tal fine, sono stati introdotti nel nostro ordinamento nuovi strumenti diretti a migliorare le politiche di prevenzione della corruzione e ad incidere in modo organico sui fattori che ne determinano la diffusione, nonché misure per il rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo.

Il ruolo della prevenzione è ritenuto unanimemente un fattore importantissimo nella lotta alla corruzione e, sotto questo profilo, la legge in esame individua una serie di strumenti interni all'amministrazione, volti ad arginare il fenomeno corruttivo, intervenendo sul livello di trasparenza dell'azione amministrativa e dei controlli interni, sull'integrità morale dei dipendenti pubblici e, quindi, sulla disciplina dei codici di comportamento, delle incompatibilità degli incarichi, della responsabilità disciplinare e della formazione del personale.

Tra le misure di prevenzione introdotte dalla menzionata legge assumono particolare rilievo le seguenti:

- l'approvazione del Piano Nazionale anticorruzione;
- l'adozione obbligatoria, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione;
- la delega al Governo per la disciplina dei casi di non conferibilità e di incompatibilità degli incarichi

dirigenziali e degli incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (poi esercitata con il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39);

- la delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive e di governo (poi esercitata con il D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235);
- la delega al Governo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (poi esercitata con il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33);
- il rafforzamento del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con la previsione di sanzioni in caso di violazione degli obblighi nello stesso contenuti e la configurazione in termini di responsabilità disciplinare. Il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici è stato approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Ad esso si affianca la definizione, da parte di ciascuna pubblica amministrazione, di un proprio codice di comportamento che integra e specifica quello approvato dal Governo;
- la tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

In riferimento, poi, all'ambito della repressione penale dei fenomeni corruttivi è stato previsto l'innalzamento del trattamento sanzionatorio per alcuni reati fra i quali il peculato, l'abuso d'ufficio, la corruzione propria per atti contrari ai doveri d'ufficio, la concussione ed il prolungamento del termine di prescrizione. Altro elemento di novità consiste nella distinzione tra induzione e costrizione nell'ambito della concussione e nell'introduzione del reato di traffico di influenze illecite.

Con la recente approvazione dell'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 sono state apportate alcune modifiche all'art. 1 della legge n.190/2012.

Tra le più rilevanti novità sono da evidenziare le seguenti:

- la competenza per l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione è attribuita all'A.N.AC. Il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni;
- sono semplificate le attività poste a carico delle amministrazioni, ad esempio unificando in un solo strumento il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni;
- la rivisitazione della figura e dei compiti del responsabile per la prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alla sua individuazione, alla sua tutela rispetto a misure discriminatorie, ai poteri di segnalazione ed alle responsabilità ad esso attribuite;
- il rafforzamento dei compiti dell'organismo indipendente di valutazione ai fini della verifica ed

attuazione delle misure di trasparenza. In particolare, nel quadro dei compiti attribuiti all'organismo indipendente di valutazione, emerge un maggiore collegamento tra il Piano anticorruzione ed il Piano delle performance.

3. Obiettivi strategici

Com'è noto l'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016, ha disposto, tra l'altro, che *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

Per quanto concerne, pertanto, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione delle corruzione e della trasparenza che rappresentano gli elementi necessari e fondanti del presente Piano, il Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. 000792/UDCP/GAB/CG del 11.1.2018, in linea con gli indirizzi forniti con il Documento di Economia e Finanza regionale – DEFRC 2018-2020 approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 313 del 31.5.2017 ed in continuità con gli obiettivi strategici individuati con note prott. 2108/UDCP/GAB/CG del 23/1/2017 e 2592/UDCP/GAB/CG del 26/1/2017 e con quanto già programmato nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, ha individuato i seguenti ulteriori obiettivi strategici:

- a) rafforzamento delle azioni di contrasto alla corruzione nell'ambito del processo "Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie". Ciò anche al fine di adempiere alle indicazioni dell'Anac contenute nella determinazione n. 12/2015 e nella successiva delibera n. 831/2016 ed in ottemperanza ad una specifica Raccomandazione;
- b) adeguamento del processo di pianificazione e programmazione della misura della "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)" alle modifiche introdotte all'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001 dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", in vigore dal 29.12.2017;
- c) innalzamento del livello di qualità e di trasparenza dei processi decisionali e promozione della trasparenza e della partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa regionale delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate, nonché

dell'accesso civico e della piena conoscibilità dei relativi documenti e dei dati in suo possesso, in attuazione della L.R. n. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017" (art. 5 L. R. n. 23/2017). La normativa regionale ha infatti esteso sostanzialmente gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti, rispetto a quelli ordinari previsti dalla normativa statale.

SEZIONE I – AMBITO APPLICATIVO E ORGANIZZAZIONE

4. Il contesto di riferimento.

4.1 Il contesto esterno.

Lo scenario all'interno del quale maturano le strategie e si concretizza l'azione amministrativa della Regione Campania ha come sfondo il contesto esterno e, quindi, *in primis* le condizioni dell'ambiente di riferimento, sociale ed economico, caratterizzato da importanti dinamiche sul fronte demografico, su quello delle famiglie ma anche e soprattutto sul fronte del funzionamento dell'economia e del mercato del lavoro, elementi – quelli appena citati - che concorrono a definire lo scenario di fondo in cui le azioni vengono compiute.

In questo quadro, l'analisi del contesto ha cercato anche di tenere conto di tutti gli aspetti rilevanti in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione.

La molteplicità e la varietà dei “decisori” che ruotano intorno alle scelte compiute dalla Regione Campania, nonché la rilevanza e la diversità delle varie categorie di stakeholders da queste coinvolte, rendono tuttavia difficile e fondamentale nello stesso tempo, l'analisi del contesto esterno. Questi processi di analisi, infatti, rappresentano attività che comportano oneri via via crescenti, in termini di costi per reperire e gestire informazioni, per monitorare i fenomeni di contesto e le caratteristiche del sistema nel quale l'amministrazione si trova ad operare e per poter intervenire, quindi, anche con misure di prevenzione specifiche, sulle principali situazioni di rischio.

Alla luce di queste considerazioni, l'analisi che segue è stata prevalentemente elaborata attraverso l'utilizzo di dati oggettivi reperibili da fonti ufficiali, anche e soprattutto di rilevanza nazionale.

L'obiettivo di questa analisi, come del resto suggerito anche dagli standard internazionali sul tema della corruzione e più in generale del risk management, è quello di valutare l'incidenza del fenomeno e favorire l'analisi e la valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema regionale di prevenzione della corruzione.



Scenario economico-sociale a livello regionale.

La popolazione residente in Campania al 1° gennaio 2017 ammontava a 5.839.084 persone, numero questo che la rende la terza regione d'Italia, dietro Lombardia e Lazio (Tabella 1), per

dimensione demografica e per ampiezza dei fabbisogni e dei fenomeni sociali ad essa corrispondenti, nonché – allo stesso tempo – la regione più popolata di tutto il Mezzogiorno. In Campania, infatti, risiede all'incirca il 10% della popolazione totale del Paese e ben più di un quarto (28,1%) del valore corrispondente alle otto regioni del Sud Italia e delle Isole.

Tabella 1 – Popolazione residente nelle regioni italiane al 1° gennaio 2107 per sesso e anno

Territorio	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	29.445.741	31.143.704	60.589.445	100,0
Lombardia	4.894.363	5.124.803	10.019.166	16,5
Lazio	2.846.876	3.051.248	5.898.124	9,7
Campania	2.843.239	2.995.845	5.839.084	9,6
Sicilia	2.459.448	2.597.193	5.056.641	8,3
Veneto	2.394.567	2.512.962	4.907.529	8,1
Emilia-Romagna	2.157.286	2.291.555	4.448.841	7,3
Piemonte	2.129.403	2.263.123	4.392.526	7,2
Puglia	1.974.157	2.089.731	4.063.888	6,7
Toscana	1.802.884	1.939.553	3.742.437	6,2
Calabria	962.338	1.002.790	1.965.128	3,2
Sardegna	811.407	841.728	1.653.135	2,7
Liguria	746.352	818.955	1.565.307	2,6
Marche	745.486	792.569	1.538.055	2,5
Abruzzo	643.698	678.549	1.322.247	2,2
Friuli-Venezia Giulia	589.751	628.121	1.217.872	2,0
Trentino Alto Adige	522.598	540.262	1.062.860	1,8
Umbria	426.959	461.949	888.908	1,5
Basilicata	280.176	290.189	570.365	0,9
Molise	152.777	157.672	310.449	0,5
Valle d'Aosta	61.976	64.907	126.883	0,2

Fonte: elaborazione NVVIP su dati ISTAT

Anche il numero degli stranieri è elevato: con 243.694 residenti stranieri al 1° gennaio 2017 la Campania è la regione del Mezzogiorno d'Italia con il maggior numero di cittadini non comunitari e, nonostante il calo registrato nell'ultimo anno (superiore alle 4.500 unità), si conferma essere la prima regione del sud anche con riferimento al numero di permessi di soggiorno rilasciati (166.936) che rappresentano il 4,5% (contro il 4% del 2016) a livello nazionale.

Una situazione, demografica e sociale, dunque molto significativa - caratterizzata da flussi, relazioni e valori della domanda di servizi, prestazioni, beni e attività da parte di tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio - che arriva a disegnare un ambiente nel quale trasparenza e legalità rappresentano elementi chiave del diritto di cittadinanza cui si rivolge l'intera offerta e l'efficienza dell'azione amministrativa e di governo.

Su un altro piano, lo squilibrio esistente fra l'ampiezza dei fabbisogni che corrispondono alla dimensione del sistema sociale di riferimento e la capacità dell'economia regionale e del mercato di sostenere adeguatamente la necessità di lavoro, reddito e consumi della popolazione è particolarmente evidente e si traduce in un quadro che, anche dal punto di vista della situazione economica, si presenta piuttosto complesso.

Innanzitutto, l'economia della Campania ha un "peso" in termini di Prodotto sul totale nazionale (6,3% nel 2016, come risulta dai nuovi dati dei Conti Economici Territoriali recentemente pubblicati da ISTAT) largamente e stabilmente al di sotto della corrispondente incidenza della popolazione. Ne consegue che tra le "risorse" necessarie a soddisfare i fabbisogni ed a bilanciare la spesa dei residenti per "Consumi e Investimenti" si ritrovi una componente (le "Importazioni nette", pari a più dell'11% del Prodotto Interno Lordo) che misura appunto il livello di dipendenza della base economica regionale e la dimensione dei "trasferimenti" indispensabili per compensare il divario tra domanda e offerta. A questo riguardo, anche il "residuo fiscale", vale a dire la differenza tra quanto la regione versa allo Stato in termini di imposte e quanto la stessa riceve sotto forma di spesa pubblica (redditi da lavoro, contributi, trasferimenti, servizi e investimenti) è particolarmente elevato (pari all'incirca a -2.000 euro procapite secondo le stime più attendibili) a testimoniare il ruolo e l'incidenza, sotto ogni aspetto, del settore pubblico nell'economia e nella società regionale.

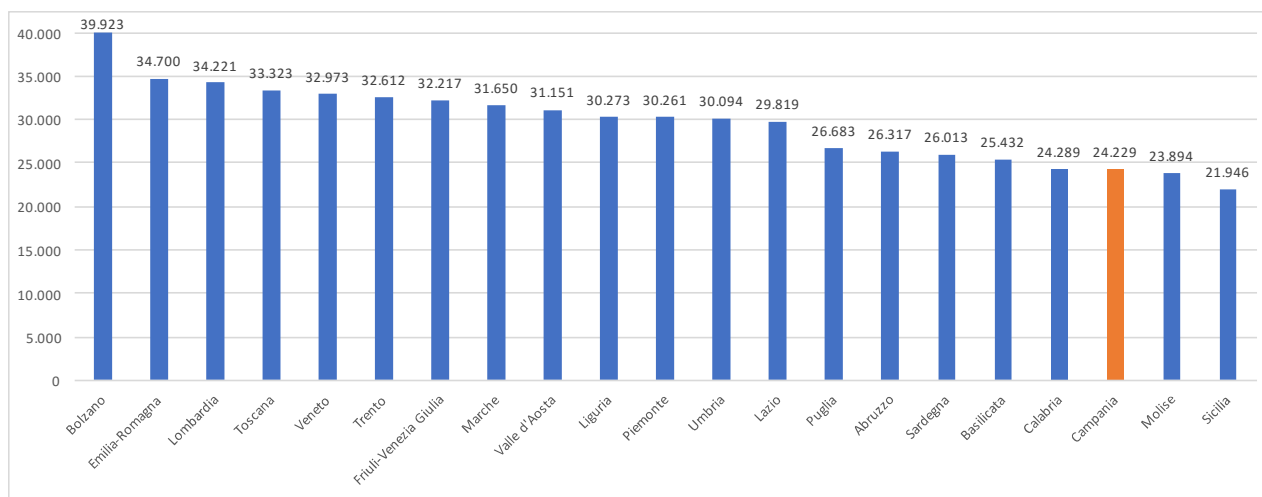
Tabella 2 – Entrate, Spese e Residuo fiscale procapite per Regioni.
Media 2013-2015 (euro)

Regioni	entrate	spese	residuo fiscale	
Lombardia	17.610	11.999		5.611
Lazio	16.235	12.563		3.672
Emilia Romagna	15.905	12.612		3.293
Veneto	13.750	11.672		2.078
Piemonte	13.643	12.481		1.162
Toscana	13.358	12.554		804
Bolzano	17.909	17.216		693
Marche	11.804	11.909	-	105
Liguria	13.777	14.124	-	347
Friuli Venezia Giulia	13.676	14.086	-	410
Umbria	11.783	12.996	-	1.213
Valle d'Aosta	17.330	18.803	-	1.473
Campania	8.125	10.211	-	2.086
Trento	15.259	17.547	-	2.288
Abruzzo	10.301	12.664	-	2.363
Puglia	8.180	10.681	-	2.501
Sicilia	7.681	11.257	-	3.576
Basilicata	8.380	12.328	-	3.948
Molise	8.900	12.896	-	3.996
Sardegna	8.789	13.157	-	4.368
Calabria	7.394	12.923	-	5.529

Fonte: Elaborazioni CNR-ISSIRFA su dati ISTAT e CPT

In definitiva, nonostante la ripresa evidente dell'ultimo periodo, la condizione strutturale di ritardo del sistema produttivo e dell'economia regionale permane ed anche i dati della contabilità regionale aggiornati dall'ISTAT nel dicembre 2017 (Figura 1), riportano che il reddito netto medio delle famiglie campane nel dicembre 2015 era pari soltanto a 22.229 euro, in calo, seppur modesto, rispetto al valore registrato nel 2014 (24.252 euro); un dato che colloca la Campania al terz'ultimo posto fra le regioni italiane, seguita nell'ordine soltanto da Molise e Sicilia.

Figura 1 – Reddito netto medio delle famiglie italiane nel 2015



Fonte: elaborazione NVVIP su dati ISTAT – Conti economici Territoriali

Questa situazione viene confermata anche dal giudizio espresso sulla condizione economica percepita nell'ultimo anno disponibile (2016), secondo i dati regionali dell'indagine sulle famiglie aggiornati su I.Stat. Solo l'1,2% delle famiglie dichiara di riuscire a far fronte alle varie esigenze con facilità o addirittura con molta facilità, il 18,9% dichiara di essere in grande difficoltà, il 35,7% in difficoltà e il 44,2% avverte ancora qualche o una certa difficoltà. Come mostrato nella Tabella 3, inoltre, l'indagine relativa al giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche lascia emergere che nel corso del 2016, mentre per il 58,5% delle famiglie la situazione è rimasta invariata, il 37,4% dichiara che la situazione è peggiorata (per il 26,8% la situazione è "un po' peggiorata", per il restante 10,6% la situazione economica è "molto peggiorata") mentre solo il 3,7% delle famiglie percepisce che la situazione è "molto o un po' migliorata".

Tabella 3 – Campania: Aspetti della vita quotidiana delle Famiglie. Giudizio sulla situazione economica e sulle risorse (valori %)

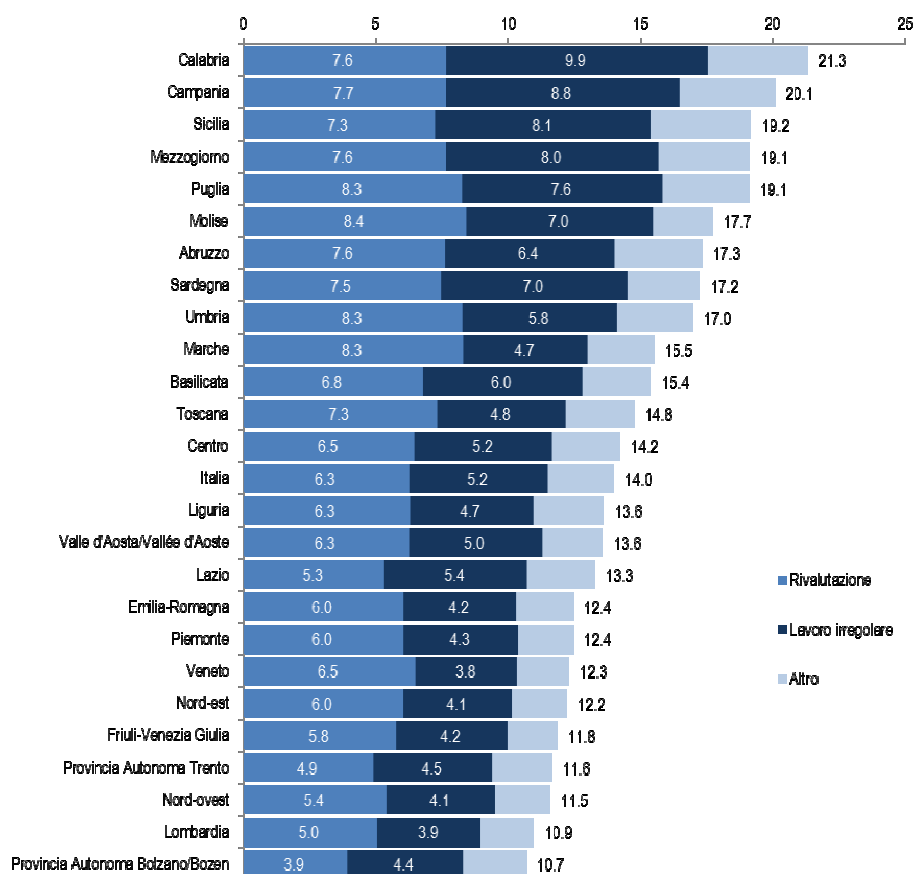
Anno	famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente				famiglie per valutazione delle risorse economiche negli ultimi 12 mesi			
	molto o un po' migliorata	invariata	un po' peggiorata	molto peggiorata	ottime	adeguate	scarse	assolutamente insufficienti
2015	3,4	54,2	29,2	12,7	0,6	48,7	41,5	8,6
2016	3,7	58,5	26,8	10,6	0,5	49,0	41,8	8,1

Fonte: Annuario ISTAT 2017

Passando a quegli aspetti del contesto e della società regionale che richiedono una particolare attenzione dal punto di vista dei controlli e della pianificazione delle azioni di trasparenza e legalità, l'economia "non osservata" - corrispondente alla somma della componente "sommersa" e di

quella “illegale” del mercato e delle transazioni - che, in Italia rappresentava, nel 2015, il 14% del valore aggiunto totale (e il 12,6% del PIL), arriva a superare in Campania il 20% del reddito prodotto (al secondo posto dopo la Calabria con il 21,3%), soprattutto per l’incidenza molto elevata (8,8%) delle distorsioni legate all’impiego di lavoro irregolare (Figura 2).

Figura 2 – Incidenza delle componenti dell’economia non osservata sul Valore Aggiunto nelle regioni. Anno 2015



Fonte: ISTAT, *L'Economia non osservata nei conti nazionali*, Roma, ottobre 2017

Ciò naturalmente costituisce un fattore particolarmente critico per i condizionamenti e le distorsioni che in questo modo vengono introdotti nel sistema e che finiscono per rappresentare elementi di disequilibrio e di “corruzione” del funzionamento ordinato dell’economia e dei comportamenti/reazioni degli operatori.

Apparentemente positivo, invece, si dimostra il quadro complessivo sul versante lavorativo, in linea con l’andamento generale dell’economia regionale che, come si è già accennato, ha conosciuto negli ultimi anni un’inversione del trend (a partire dal 2014) e un tasso di crescita molto sostenuto (+3,2% del PIL a prezzi costanti tra il 2015 e il 2016), anche se non ancora in grado di recuperare la perdita di prodotto registrata a partire dal 2008 (pari a quasi 11.750 milioni di euro). Il tasso di disoccupazione totale (Tabella 4), infatti, cresciuto sensibilmente dopo

il 2008, sta conoscendo soprattutto negli ultimi trimestri (del 2017) un calo molto rilevante, soprattutto nella componente maschile dell'offerta di lavoro.

Tabella 4 – Campania: Tassi di disoccupazione per sesso e anno

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017		
										T1-2017	T2-2017	T3-2017
Sesso												
maschi	10,4	11,4	12,3	13,6	17,5	20,1	19,7	17,9	18,5	21,0	18,4	16,2
femmine	16,7	16,0	17,2	18,9	22,3	23,7	25,3	23,0	23,6	24,8	24,2	23,8
totale	12,5	12,9	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	22,4	20,5	19,0

Fonte: ISTAT - Indagine trimestrale sulle Forze di Lavoro

Ciò nonostante, la Campania era – ancora nel 2016 - la regione con il maggior numero di disoccupati che risultavano pari a 418.475 (il 14% del totale nazionale). Questo valore, cresciuto ulteriormente nel primo trimestre del 2017 (fino a 475.640), è poi diminuito nel periodo seguente, scendendo a 437.783 e 398.634, rispettivamente nel secondo e terzo trimestre dello stesso anno. In leggero calo, infine, il numero degli inattivi, passato da 1.981.000 persone registrate nel 2015 a 1.881.000 nel 2016 e a 1.828.000 alla fine del terzo trimestre del 2017.

4.1.2 Profilo criminologico del territorio.

A fronte del quadro economico e sociale ricostruito poc'anzi, anche in tema di sicurezza, giustizia e legalità la Campania si configura come un contesto particolarmente critico (Tabella 5), con i conseguenti inevitabili riflessi sul tema della prevenzione della corruzione negli enti territoriali.

Tabella 5 – Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione. Anno 2015

	Campania		Italia		Campania su Italia (%)
	v.a.	x 100.000 ab.	v.a.	x 100.000 ab.	
Totale	227.740	3.888,9	2.687.249	4.424,9	8,5
Omicidi volontari consumati	107	1,8	469	0,8	22,8
Omicidi volontari tentati	144	2,5	1.203	2,0	12,0
Lesioni dolose	6.794	116,0	64.042	105,5	10,6
Violenze sessuali	277	4,7	4.000	6,6	6,9
Sfruttamento della prostituzione	96	1,6	987	1,6	9,7
Furti	112.294	1.917,5	1.463.527	2.409,9	7,7
Rapine	7.490	127,9	35.068	57,7	21,4
Estorsioni	1.277	21,8	9.839	16,2	13,0
Truffe e frodi informatiche	17.388	296,9	145.010	238,8	12,0
Ricettazione	2.467	42,1	23.048	38,0	10,7
Normativa sugli stupefacenti	2.859	48,8	32.615	53,7	8,8

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Innanzitutto, l'ammontare complessivo dei delitti denunciati riflette una situazione che vede, da una parte un'incidenza elevata – per quanto in linea con il peso demografico della regione - dei

reati perpetrati (e riscontrati) nel 2015 rispetto al totale registrato nel resto del Paese (8,5%) e, dall'altra un tasso di delittuosità (reati denunciati per 100.000 abitanti) che pone la Campania in una condizione di minore concentrazione (o di minore evidenza) dei delitti sulla popolazione.

Con riferimento ai reati contro la persona e, in particolare, agli *omicidi volontari*, nel territorio regionale si registrano, nello stesso anno, tassi pari all'1,8 per gli omicidi consumati e al 2,5 per i tentati omicidi, in entrambi i casi superiori alle medie nazionali (rispettivamente 0,8 e 2,0). Ancor più significativa è la quota (rispettivamente 22,8% e 12%) che la regione detiene sul totale di questi reati, a testimoniare comportamenti e fattispecie criminali che denunciano una presenza diffusa di veri e propri gruppi delinquenziali, spesso in lotta l'uno contro l'altro per il controllo del territorio. In altri termini, le differenze riscontrate sono presumibilmente dovute anche alla diversa incidenza degli omicidi di criminalità organizzata che, secondo statistiche e precedenti ricerche, sono presenti principalmente nelle regioni del Mezzogiorno. Questa tipologia di omicidi sembrerebbe essere in calo rispetto ai decenni passati, ma tale diminuzione non si è distribuita in modo uniforme tra le regioni più interessate (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Tuttavia questo elemento non può non essere preso in considerazione a causa della sua rilevanza ai fini dell'impostazione del sistema regionale di prevenzione della corruzione, dal momento che le ricerche sulla criminalità organizzata evidenziano che i due strumenti tradizionali dell'azione delle organizzazioni criminali sono la violenza e la corruzione. Poiché i due fenomeni sono strettamente interconnessi e posto che, a differenza della violenza, la corruzione resta un fenomeno meno visibile, il livello di attività criminale violenta può essere utilizzato come un indicatore indiretto del livello di utilizzo della corruzione da parte delle organizzazioni criminali.

Guardando al dato sulle *"violenze sessuali"*, invece, il tasso rilevato per la Campania è sensibilmente più basso rispetto al dato relativo alla media nazionale ed anche il peso della regione sul numero complessivo di questi reati si dimostra più contenuto. Al contrario, i dati relativi allo *"sfruttamento della prostituzione"* appaiono del tutto in linea con il peso demografico del territorio regionale e con l'incidenza media di questi reati a livello nazionale, mentre per le *"lesioni dolose"* si registrano, in Campania, valori particolarmente elevati e un tasso ben più alto della corrispondente incidenza (per 100.000 abitanti) verificabile per l'Italia.

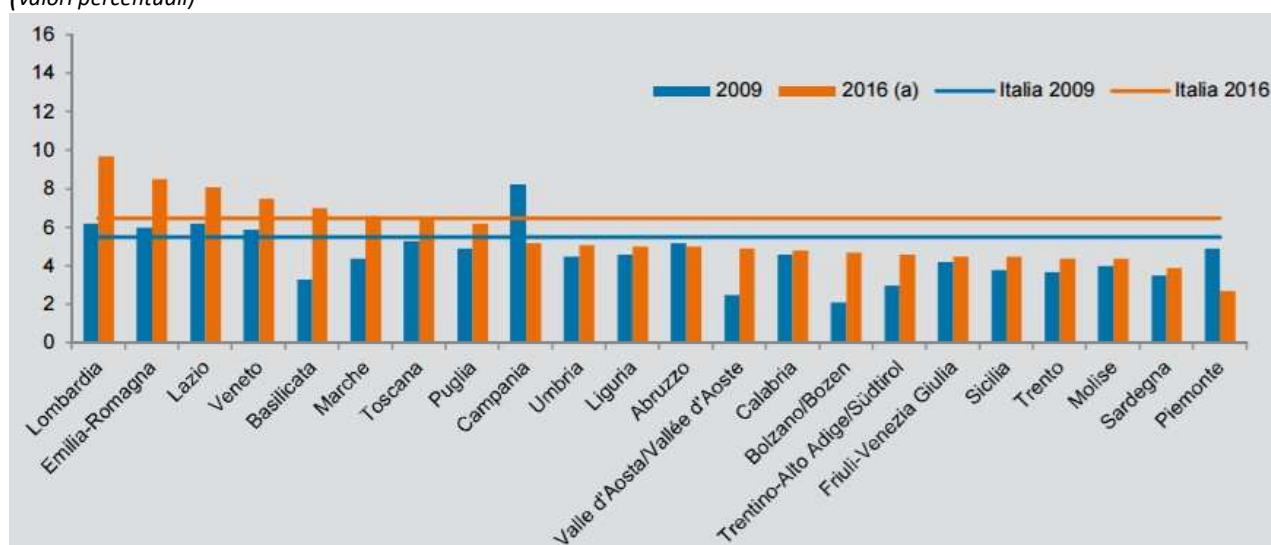
Relativamente ai *furti* – che al pari degli altri delitti, si ricorda, riguardano unicamente i reati riscontrati dalle forze di polizia e da queste denunciati all'autorità giudiziaria - la regione presenta valori inferiori alla media italiana, mentre per quanto riguarda le *rapine* la Campania fa registrare un primato nazionale, con un tasso di 127,9 delitti denunciati per 100.000 abitanti (più del

doppio del dato nazionale) e con una concentrazione territoriale di questi reati (21,4%) particolarmente elevata. Anche per quanto riguarda le “*estorsioni*” il quadro appare fortemente critico. Il dato registrato nel corso del 2015 (21,8 estorsioni per 100.000 abitanti) è ampiamente superiore al dato medio nazionale (16,2), con una quota di questi reati perpetrati sul territorio regionale altrettanto rilevante (13%). La medesima situazione si evidenzia anche per il reato di “*truffe e frodi informatiche*” e per le “*ricettazioni*” con dati regionali in entrambi i casi superiori alle corrispondenti medie nazionali. Da ultimo, con riferimento alle violazioni della “*normativa sugli stupefacenti*”, i reati denunciati in Campania risultano inferiori ai valori riscontrati a livello nazionale.

Su un altro piano, dati altrettanto significativi emergono con riferimento agli indicatori soggettivi relativi alla sicurezza. Il *senso di sicurezza della popolazione* è un fenomeno di rilievo perché riguarda grandi fasce della società e incide anche sulle politiche di contrasto alla corruzione: tanto meno le persone sono sicure, tanto più bassa sarà la propensione a denunciare i reati e questo può a sua volta indebolire il sistema di prevenzione e contrasto delle diverse forme di illegalità (tra cui la corruzione).

Come illustrato nella figura che segue, nel 2016, la paura di poter subire un reato è stata vissuta maggiormente da chi vive al Nord (7,3%) e al Centro (7,1%), mentre è più bassa al Sud (5,1%). In particolare, per la Campania si registra una diminuzione dell’indicatore con variazioni particolarmente significative, rispetto a quanto rilevato nel 2009 (dall’8,2% del 2009 al 5,2% del 2016).

Figura 3 – Livello di sicurezza (paura di poter subire un reato)
(valori percentuali)



Fonte: rapporto BES 2017

Per completare il profilo criminologico del territorio, dati più specifici si possono avere analizzando l'**incidenza dei reati di corruzione o affini**. Anche in questo caso, tutte le informazioni e gli indicatori disponibili – sebbene riferiti a rilevazioni e studi che non hanno ancora un profilo di continuità e che rimandano a periodi o anni diversi - confermano e rafforzano le indicazioni finora emerse in merito alla particolare criticità del contesto campano.

Tabella 6 – Dati su corruzione e concussione (valori del 2011 per 100.000 abitanti)

	Campania	Italia
Reati per i quali è stata avviata l'azione penale – concussione	1,23	0,72
Reati per i quali è stata avviata l'azione penale – corruzione	3,05	1,24
Condannati per concussione	0,26	0,57
Condannati per corruzione	1,35	0,76

Fonte: ANAC (2013), Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche

Analizzando i dati riportati in tabella, si può notare che nel 2011 in Campania sono stati rilevati 3,05 casi di avvio dell'azione penale per fatti di corruzione ogni 100.000 abitanti (artt. 318-319-319ter-320-322 c.p.) ogni 100.000 abitanti. Si tratta del dato più elevato in Italia, con una differenza significativa rispetto alla totalità del Paese (1,24). Anche per i reati di concussione (art.317 c.p.) la situazione appare critica, considerando che in quello stesso anno sono stati registrati in regione 1,23 casi ogni 100.000 abitanti, con una differenza significativa rispetto al dato complessivo del paese (0,72).

Più in generale, l'Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 condotta dall'ISTAT ha permesso di stimare (a livello dell'intero Paese e delle grandi circoscrizioni) il numero di famiglie i cui membri siano stati coinvolti direttamente o indirettamente in dinamiche corruttive. Innanzitutto, a un campione rappresentativo di individui tra i 18 e gli 80 anni è stato chiesto se a loro stessi o a un familiare sia mai stato suggerito o chiesto di pagare, fare regali o favori in cambio di facilitazioni nell'accesso a un servizio o di una particolare agevolazione, in otto settori chiave: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities. Al contempo, è stata rilevata anche l'esperienza indiretta di corruzione, ossia se gli intervistati siano stati a conoscenza di altre persone che abbiano ricevuto richieste di denaro, favori o regali in cambio di servizi. Infine, sono state chieste informazioni su altri reati come il voto di scambio e le raccomandazioni.

I risultati indicano che il 7,9% delle famiglie italiane intervistate è stato coinvolto in eventi corruttivi, con differenze territoriali che, sebbene non arrivino al livello delle singole regioni,

appaiono rilevanti anche per le finalità della presente analisi. Il valore massimo della corruzione sperimentata direttamente (11,6%) si è registrato nel centro Italia, seguito dal Mezzogiorno (9%), soprattutto per “favorire” l’accesso a servizi assistenziali e dal nord del Paese (5,7%). Una situazione molto diversa, invece, è quella che si è rilevata per quanto riguarda la corruzione indiretta in cui il Mezzogiorno si colloca al primo posto (18%), seguito dal centro Italia (15%) e dalle regioni del nord (8%).

Sul tema specifico dei reati contro la Pubblica Amministrazione - peculato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, concussione, corruzione per un atto d’ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio e abuso d’ufficio - è utile esaminare anche i dati contenuti in una recente monografia che copre il periodo 2008-2015, con approfondimenti per singole regioni, elaborata dall’Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell’Interno sulla base dei dati forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

La tabella seguente (Tabella 7) presenta i dati riferiti alla Campania. Da essa, nel confronto con le rilevazioni relative alle altre regioni e al quadro nazionale, si riscontra che per i reati di Abuso d’ufficio, Omissione o rifiuto di atti d’ufficio e Peculato, la Campania è risultata, nel periodo in esame, il territorio con le più alte percentuali. Le punte massime per l’Abuso d’ufficio nel 2008 sono pari al 18,32% sul totale nazionale di 1.168 reati; per l’Omissione o rifiuto di atti d’ufficio nel 2014 sono del 21,7% su un totale di 1.198 e per il Peculato nel 2010 sono pari al 24,81% su 387 reati. Per quanto concerne gli altri reati esaminati si è riscontrato un andamento alterno con valori compresi tra il 10% e il 20%.

Tabella 7 – Campania: Reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Codice Penale. Anni 2008-2015

Campania												
Art.	Descrizione reato	Campania									Italia 2015	Campania su Italia
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
314	Peculato	29	64	96	61	46	78	38	44	360	12,2	
316	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	3	1	1	-	-	1	1	-	18	0,0	
316 Bis	Malversazione a danno dello Stato	1	3	2	4	4	-	3	3	32	9,4	
316 Ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	23	15	3	15	11	10	42	88	436	20,2	
317	Concussione	27	19	24	17	23	14	13	19	65	29,2	
318	Corruzione per un atto d'ufficio	2	28	8	2	4	4	5	7	39	17,9	
319	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	16	9	13	10	15	10	8	28	120	23,3	
319 Ter	Corruzione in atti giudiziari	-	-	3	1	2	1	1	3	8	37,5	
319 Quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità (comma 1)	-	-	-	-	-	6	4	7	33	21,2	
319 Quater	Nei casi previsti dal comma 1, chi da o promette denaro o altra utilità	-	-	-	-	-	-	1	1	11	9,1	
320	Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio	1	24	5	2	6	4	3	2	29	6,9	
321	Pene per il corruttore	7	16	8	4	6	5	6	20	95	21,1	
322	Istigazione alla corruzione	75	76	68	75	70	58	68	60	169	35,5	
322 Bis	Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione	-	-	-	1	-	-	-	-	2	0,0	
323	Abuso d'ufficio	214	189	201	190	188	188	190	193	1.179	16,4	
326	Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio	12	7	7	7	11	6	5	14	79	17,7	
328	Omissione o rifiuto di atti d'ufficio	193	190	185	189	191	195	260	211	1.134	18,6	
329	Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente	1	-	-	1	1	3	-	-	2	0,0	
331	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità	163	134	137	128	172	127	137	115	930	12,4	
334	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro	2.415	2.008	2.821	1.746	1.006	911	944	734	3.348	21,9	
335	Violazione colposa dei doveri inerenti la custodia delle cose sottoposte a sequestro	1.843	1.537	2.003	1.447	932	840	1.011	754	2.883	26,2	

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Ministero dell’Interno – Ufficio centrale di statistica: *I reati contro la Pubblica Amministrazione. 2008-2015*

Una situazione, quella dei reati effettivamente commessi (e perseguiti) a danno della Pubblica

Amministrazione che, soprattutto per quanto attiene gli atti di corruzione e concussione, mostra un quadro assolutamente coerente rispetto a quello dell'indagine campionaria sulle famiglie e sulle esperienze direttamente o indirettamente vissute o percepite. Nel lavoro del Ministero dell'Interno, dove il dettaglio territoriale scende fino al livello regionale, è evidente che i reati di corruzione e concussione costituirebbero in Campania una fattispecie decisamente rilevante e con incidenze molto significative sul totale nazionale (nel 2015: 29,2% per la "Concussione", 17,9% per la "Corruzione per atto d'ufficio" e più del 23% per la "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio").

Inoltre, nel caso delle "segnalazioni" di persone denunciate/arrestate, la Campania registra un vero e proprio primato per quel che riguarda:

- ▲ il Peculato, con un picco, nel 2011, del 34,9% su 831 segnalazioni a livello nazionale;
- ▲ la Concussione, con percentuali sia nel 2010 che nel 2011, rispettivamente del 24,71% su 348 totali e del 26,16% su 409 totali;
- ▲ l'Abuso d'Ufficio, con valori del 20,23% su 3.480 nel 2013 e del 20,10% su 3.552 nel 2008, sempre riferite alle segnalazioni rilevate a livello nazionale;
- ▲ l'Omissione o rifiuto di atti d'ufficio dove si registrano percentuali di poco superiori al 20% negli anni 2009-2010 e 2015 rispetto ai dati nazionali.

Infine, la percezione e l'esperienza della corruzione rimane un fenomeno avvertito e presente in diversi territori dell'UE dove, ad esempio, gli appalti pubblici sono esposti al rischio di pericolose alterazioni dei comportamenti "di mercato" e all'assenza di concorrenza nei contratti, e dove, al contempo, la qualità del governo e delle istituzioni si rivela il fattore principale che può sostenere o ostacolare lo sviluppo (come dimostrerebbe il caso delle "regioni" d'Europa che registrano tassi di crescita costantemente bassi).

La corruzione non è solo un freno alla crescita economica – con effetti distorsivi sulla distribuzione delle risorse, sulle esternalità e sui costi della produzione, oltre che sul rispetto dell'ambiente – ma è fattore che può arrivare a indebolire la fiducia nelle istituzioni, riducendone la capacità di offrire servizi pubblici adeguati e condizioni favorevoli allo sviluppo, fino a compromettere la reputazione e la legittimità delle amministrazioni coinvolte.

Pertanto, anche le istituzioni e le organizzazioni internazionali hanno messo a punto indicatori che, combinando dati provenienti da varie fonti, sono in grado di rilevare e confrontare la

corruzione percepita nei diversi Paesi.

Nel caso dell'Italia, l'Indice di Corruzione Percepita (ICP) – desumibile dalle analisi e dalle basi di dati contenute nella Settima Relazione sulla Coesione economica, sociale e territoriale (CE, settembre 2017) - la colloca nel 2016 al terz'ultimo posto della graduatoria dei paesi dell'UE (indice di 47 contro un valore massimo di 90 segnato dalla Danimarca) ed al sessantesimo posto della graduatoria mondiale.

Inoltre, dal punto di vista della percezione dei fenomeni di corruzione al livello delle amministrazioni territoriali (local government) il Mezzogiorno (corrispondente a Napoli nella statistica in esame) si ritrova in una posizione di relativo "vantaggio" (come nell'indagine ISTAT sulla sicurezza) con un valore di 52 (contro 49 a Roma-centro Italia e 42 a Milano-nord Italia). Diversa la posizione delle regioni del sud con riferimento all'indice di "fiducia nei funzionari pubblici" che colloca quest'area al penultimo posto in Italia (24), prima di Roma-centro Italia (23) e dopo Milano-nord Italia (31), comunque molto in basso nella graduatoria complessiva di tutti i territori europei.

4.2 Il contesto interno.

L'analisi del contesto organizzativo interno è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità connesso alla dimensione organizzativa della Regione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema regionale di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di efficacia.

Con riferimento al sistema delle responsabilità organizzative, la Giunta regionale della Campania ha adottato, con il Regolamento 12/2011 e ss.mm.ii., la seguente struttura:

Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente. Tali uffici supportano l'organo di direzione politica e svolgono una funzione di raccordo tra quest'ultimo e l'amministrazione regionale;

Uffici di Direzione Generale (n. 16). Le Direzioni generali sono strutture complesse corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale.

Segreteria di giunta (n.1).

Datore di Lavoro (n.1).

Uffici Speciali (n. 7). Gli Uffici Speciali sono strutture di livello dirigenziale generale poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale, che svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.

Ufficio di Staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei Fondi europei e responsabile del Piano di rafforzamento amministrativo" (n.1).

Uffici di Staff alle D.G., Uff. Speciali e UDGP (n. 75).

Uffici di Unità Operative Dirigenziali (n. 159). Le U.O.D. – Unità Operative Dirigenziali – sono strutture amministrative di livello dirigenziale, in cui si articolano le Direzioni Generali, e curano l'attuazione dei progetti e la gestione degli atti e provvedimenti amministrativi, esercitando anche poteri di spesa.

Uffici di livello dirigenziale per strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali (n. 7).

Autorità di Audit (n.1) prevista dai Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006.

Inoltre, il regolamento 12/2011 (art. 36) prevede l'istituzione di *"Strutture di Missione"* che al momento sono 3.

Con riferimento alla dimensione organizzativa, la Giunta regionale della Campania ha una dotazione di 4.501 unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2017 (Tab. 1). La dimensione è particolarmente rilevante e determina un ulteriore fattore di complessità in termini di attuazione del sistema di prevenzione della corruzione.

Tabella - Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2017

Personale a tempo indeterminato al 31.12.17	N. dipendenti
DIRIGENTI	176
CATEGORIA D	1.792
CATEGORIA C	1.648
CATEGORIA B	592
CATEGORIA A	293
TOTALE	4.501

4.2.1 Soggetti e ruoli della strategia regionale di prevenzione della Corruzione.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa e dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il sistema regionale di prevenzione della corruzione si basa sull'azione sinergica di una pluralità di attori, con ruoli, responsabilità e competenze differenti.

- **L'Organo di indirizzo**, che ha il compito di: individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art.1, c.7, legge n.190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016). Inoltre, ai sensi dell'art. 1, c.8, della legge n.190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione"*

della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il Piano è approvato dalla giunta". Infine, ai sensi dell'art. 1, c.14, della legge 190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 "entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività".

- **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT)**, che svolge i compiti indicati dalla legge n. 190 del 2012 e ss.mm.ii. In particolare: a) segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; b) elabora la proposta di PTPCT, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione; c) definisce procedure per selezionare e formare i dipendenti operanti in settori particolarmente esposti alla corruzione; d) verifica l'attuazione del Piano; e) propone modifiche al Piano in caso di significative violazioni o di mutamenti nel contesto di riferimento; f) verifica l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione e della misura della rotazione degli incarichi; g) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità; h) elabora e trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione; i) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Per tutti i compiti in materia di trasparenza e anticorruzione in capo al RPCT si rimanda in ogni caso alla normativa nazionale di riferimento. Come già evidenziato, con Delibera n. 581 del 20/09/2017 è stata costituita la Struttura di Staff denominata "Staff Supporto al RPCT". Tale struttura, modificata di recente nella sua composizione, risulta però ancora priva di Responsabile essendo in attesa degli esiti della manifestazione di interesse per il citato incarico.

- **L'*Organismo Indipendente di Valutazione* (O.I.V.),** che, ai sensi dell'1, co. 8 bis, della legge n. 190/2012 come introdotto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 ed in linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D.Lgs. n. 33/2013: a) verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; b) verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; c) a tal fine, può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti; d) riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Inoltre, l'OIV e) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009); f) verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44 D.Lgs. n. 33/2013); g) riceve dal RPCT segnalazioni sui casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 D.Lgs. n. 33/2013); e) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento che l'amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.Lgs. n. 165/2001; h) riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPCT (art. 1, co. 7, legge n. 190/2012). Per tutti i compiti in materia di trasparenza e anticorruzione in capo all'O.I.V. si rimanda in ogni caso alla normativa nazionale di riferimento ed agli atti regolamentari ed organizzativi dell'Ente;

- **I *Referenti per la prevenzione della corruzione.*** I Referenti sono stati individuati dal RPCT nelle figure dei dirigenti apicali delle strutture amministrative, previste dal Regolamento 12/2011 (Dirigenti delle Direzioni Generali, Responsabili degli Uffici Speciali, delle Strutture di Missione, dell'Ufficio del Datore di Lavoro, Autorità di Audit) e, per gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale, nel Capo di Gabinetto o suo delegato. Le recenti modifiche normative dell'art. 16 del D.Lgs. n. 165/2001 hanno infatti attribuito ai dirigenti di livello dirigenziale generale specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione. Con le nuove norme è stata affiancata all'attività del Responsabile per la prevenzione della corruzione l'attività dei dirigenti, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e vengono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della

corruzione. Inoltre, nell'Intesa sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012, viene esplicitamente richiamata la possibilità da parte degli Enti di individuare dei "referenti" per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, come punti di riferimento per la raccolta delle informazioni e per le segnalazioni. I referenti pertanto coadiuvano il RPCT, monitorano le attività esposte al rischio di corruzione, adottano i provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi e sono corresponsabili nella promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione. Nel dettaglio i referenti sono chiamati a:

- a. collaborare con il RPCT nell'attività di mappatura dei processi, nell'analisi e valutazione del rischio e nella individuazione di misure di contrasto;
- b. provvedere al monitoraggio periodico, secondo le indicazioni del RPCT, delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, formulando specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- c. concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, controllandone il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- d. proporre al RPCT l'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi all'interno delle strutture di appartenenza;
- e. collaborare all'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di contrasto previste dal Piano, raccogliendo i dati richiesti dal RPCT;
- f. provvedere alla costituzione/aggiornamento di un gruppo di lavoro composto da personale dirigenziale e non, all'interno delle strutture di competenza, che supporti la realizzazione delle attività su indicate.

● **I gruppi di lavoro individuati a supporto dei Referenti della prevenzione della corruzione**, i cui componenti collaborano con i Referenti nell'implementazione delle attività di cui al punto precedente.

● **I Referenti della Trasparenza**, individuati per ciascuna struttura complessa nella figura di un dirigente chiamato a garantire, tra l'altro, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

● **L'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate**, che, in

raccordo con le strutture competenti *ratione materiae*, coadiuva il RPCT nell'attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di trasparenza e anticorruzione nell'ambito delle Società partecipate e degli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati dalla Regione.

- Tutti i **dirigenti** per l'area di rispettiva competenza. Essi: a) svolgono un'attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria; b) collaborano attivamente al fine di assicurare la corretta attuazione del presente Piano e della normativa in materia di prevenzione della corruzione; c) partecipano al processo di gestione del rischio; d) propongono le misure di prevenzione; e) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione; f) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e osservano le misure contenute nel PTPCT.

- L'**Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)**, individuato nella UOD 50.14.02 "*Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare*", il quale svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

- I **dipendenti**. Tutti i dipendenti sono chiamati a: a) partecipare al processo di gestione del rischio; b) osservare le misure contenute nel PTPCT; c) segnalare le situazioni di illecito nelle modalità stabilite dalla legge e dalle procedure interne; d) comunicare le situazioni di conflitto di interessi.

- I **collaboratori** a qualsiasi titolo dell'amministrazione. Tutti i collaboratori devono osservare le misure contenute nel PTPCT, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando, altresì, le situazioni di illecito.

Infine, con riferimento all'AUSA – Anagrafe unica delle stazioni appaltanti – il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante dell'Amministrazione (**RASA**) è individuato nella figura del Responsabile della U.O.D. "*Centrale acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione*".

5. Il processo di elaborazione e adozione dell'aggiornamento al Piano.

Il processo di elaborazione e adozione dell'Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della

corruzione e della Trasparenza 2017-2019 della Giunta Regionale della Campania, non ha potuto che scontare le problematiche organizzative esposte in premessa. Nel definire il documento di aggiornamento, si è tenuto conto in particolare:

- delle prescrizioni normative statali in materia di anticorruzione e trasparenza, soggette ad una costante rivisitazione;
- delle indicazioni fornite dai Piani Nazionali Anticorruzione 2013, 2015, 2016 e 2017;
- delle *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, approvate dall’ANAC con Delibera n. 1134/2017;
- degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza individuati dall’Organo di indirizzo dell’Ente in linea con gli indirizzi forniti con il DEFRC 2018-2020, con nota dell’11/01/2018;
- dei risultati dell’attività in materia di anticorruzione e trasparenza svolta nel 2017, come contenuta nella prevista Relazione annuale redatta dal RPCT ai sensi dell’art.1, co. 14, della legge n.190/2012 e ss.mm.ii.;
- delle specifiche indicazioni fornite da A.N.AC. su taluni processi dell’Ente (accreditamento strutture sanitarie e sociosanitarie del Sistema Sanitario Regionale).

L’elaborazione del presente Aggiornamento da parte del RPCT è stata realizzata con la proficua collaborazione di alcuni dirigenti e funzionari della Direzione Generale per le Risorse Umane e, per le statistiche sugli accessi al sito istituzionale dell’Ente, del gruppo di redazione del Portale regionale.

In particolare, hanno collaborato, per la Direzione Generale per le Risorse Umane, oltre al Sostituto Responsabile Lorenzo Masi, i dirigenti Luisa Aliperta, Bruno De Filippis, Maria Stefania Panza, Patrizia Santillo, nonché i funzionari Rosa Iovine, Giuliana Grisard Antonella Scotti e Giulia Quarto. Marilena Aievola. Maria Rosaria Schmid, Davide Di Blasi, Emiliano Buglione e Barbara Di Serafino hanno fornito i contributi per la parte di propria competenza.

In ordine alle statistiche sugli accessi, hanno collaborato i funzionari Dario Fonzo e Giorgio Izzillo della struttura che cura la redazione del portale istituzionale dell’Ente.

6. Collegamenti tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli

altri strumenti di programmazione.

Le novità introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 alla normativa anticorruzione e, in particolare, il comma 8 bis introdotto all'art. 1 della legge n.190/2012 dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, stabiliscono un forte nesso tra i Piani di prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione. Il comma citato, infatti, stabilisce che l'Organismo indipendente di Valutazione verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Inoltre, il comma 8 dell'art. 1 della legge n.190/2012, come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 prescrive che: *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”* e che questi ultimi *“costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

La connessione tra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza, viene altresì confermata dal D.Lgs. n. 33/2013 che, all'art. 10, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisca un obiettivo strategico di ogni amministrazione.

Risulta pertanto cogente ed indispensabile un'azione sinergica e condivisa tra le azioni programmatiche di cui al presente Piano e quelle previste nei documenti programmatici dell'Ente, con particolare riferimento al DEFR e al Piano della Performance.

Il presente aggiornamento pertanto si coordina quindi con gli altri strumenti di programmazione regionale. In particolare, sulla individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza definiti dall'Ente e sul loro recepimento nel presente aggiornamento ci si è soffermati nel paragrafo dedicato.

In ordine al collegamento con il ciclo di gestione della performance, il *“Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale e dei dirigenti della Giunta regionale della Campania”*, adottato con DGR n. 145 del 14/03/2017 e s.m.i. stabilisce che: *“il mancato assolvimento, totale o parziale, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge e degli obblighi di prevenzione della corruzione previsti dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza incide sulla valutazione della performance dei dirigenti preposti agli uffici coinvolti”*.

Nel Piano della Performance dell'Ente 2017-2019, approvato con DGR n. 286 del 23/05/2017, è stato previsto un obiettivo strategico triennale trasversale, assegnato a tutte le Strutture di primo livello

dell'Ente (Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Missione, Staff dotati di autonomia), inerente l'assolvimento delle disposizioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019.

Tale obiettivo è stato articolato in obiettivi operativi annuali aventi ad oggetto la pubblicazione dei dati, l'accesso civico e l'attuazione delle misure e delle azioni previste dal PTPCT 2017-2019.

L'aggiornamento del citato Sistema di misurazione e valutazione della performance, in corso di approvazione, prevede, inoltre, ulteriori e specifiche disposizioni finalizzate a stabilire un più incisivo collegamento tra la performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. In particolare, tra gli aspetti generali, l'aggiornamento del Sistema prevede che *"l'assolvimento delle misure e degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dalla legge e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà essere considerato nel processo di definizione degli obiettivi strategici, operativi e individuali delle strutture, dei dirigenti e del personale coinvolto ed incide sulla valutazione della performance di questi ultimi"*.

Tale disposizione, da un punto di vista applicativo, si traduce nel recepimento, all'interno del Piano della Performance degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza individuati dall'Organo di indirizzo dell'Ente, da assegnare, per quanto di competenza, alle Strutture di primo livello dell'Ente e da articolare in obiettivi operativi da assegnare alle Strutture di secondo livello (UOD e Uffici di Staff incardinati presso le Direzioni Generali, gli Uffici Speciali e le Strutture di Missione).

Detti obiettivi concorreranno, unitamente agli altri obiettivi strategici ed operativi del Piano della Performance, a definire e misurare la *performance organizzativa* dell'Ente nel suo complesso e delle singole Strutture organizzative. Del grado di raggiungimento degli stessi verrà dato specificamente conto nell'ambito della Relazione sulla performance.

Infine, sul versante della *performance individuale*, l'aggiornamento del Sistema prevede, tra i fattori valutativi, il raggiungimento di specifici obiettivi individuali. In tal senso, con riferimento alla tipologia di obiettivi individuali da assegnare ai dirigenti, l'aggiornamento prevede espressamente che: *"un obiettivo dovrà essere obbligatoriamente riferito all'assolvimento degli obblighi e delle misure in tema di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza"*. In ordine alla tipologia di obiettivi individuali da assegnare ai dipendenti di categoria D, un obiettivo dovrà essere connesso *"all'assolvimento degli obblighi in tema di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ove riferibili*

alle competenze assegnate”.

SEZIONE II - LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

7.1 Le aree a rischio corruzione della Regione Campania e la programmazione dell'analisi dei rischi.

In conformità agli indirizzi A.N.AC., di cui alla determina n. 12 del 2015, le Aree a rischio corruzione, sia “generali” che “specifiche”, con relative sotto-aree, sono state complessivamente rideterminate nel PTPCT 2017-2019, come indicato nella tabella sotto riportata, che si intende confermata anche nel presente aggiornamento.

AREE A RISCHIO GENERALI	SOTTO-AREE
1. Acquisizione e progressione del personale	1.1. Reclutamento
	1.2. Progressioni di carriera
2. Affidamento di lavori, servizi e forniture	2.1 Servizi/forniture - sopra la soglia comunitaria
	2.2 Servizi/forniture - sotto la soglia comunitaria - importo superiore a 40.000 euro
	2.3 Servizi/forniture -importo inferiore a 40.000 euro
	2.4 Servizi tecnici - Concorso di progettazione
	2.5 Lavori - sopra soglia comunitaria
	2.6 Lavori - sotto soglia comunitaria
	2.7 Lavori - importo inferiore a 200.000 euro
	2.8 Lavori – importo inferiore a 40.000 euro
	2.9 Affidamenti in house
	2.10 Servizi/forniture - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara
3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.:	3.1. Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'an e nel contenuto)
	3.2. Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'an e/o nel contenuto)

concessioni, autorizzazioni, licenze, abilitazioni e provvedimenti equivalenti comunque denominati)	
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati)	4.1. Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'an e nel contenuto) 4.2. Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'an e/o nel contenuto)
5. Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio	5.1. Gestione delle entrate 5.2. Gestione della spesa 5.3 Gestione del patrimonio costituito da beni mobili 5.4 Gestione del patrimonio costituito da beni immobili (acquisti, alienazioni, concessioni ecc.)
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	6.1 Controllo su atti (es.: atti di controllo bilanci enti regionali; atti di controllo di provvedimenti di enti regionali; atti di controllo su autocertificazioni) 6.2 Ispezioni (es.: verbali e altri tipi di atti di natura ispettiva o di vigilanza o di inchiesta in enti, società, imprese o presso strutture interne) 6.3 Sanzioni (amministrative, tributarie, disciplinari ecc.)
7. Incarichi e nomine	7.1. Conferimenti da parte della regione di incarichi

	aggiuntivi ai dipendenti interni
	7.2 Conferimenti da parte della Regione di incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni all'Amministrazione (incarichi professionali, occasionali, collaborazioni gratuite, tirocini, stage...)
	7.3 Conferimento incarichi dirigenziali per esterni e incarichi di vertice ex D.Lgs. n.39/2013
	7.4 Conferimento incarichi dirigenziali per interni
8. Affari legali e contenzioso	8.1 Contenzioso stragiudiziale (es.: procedure di mediazione e conciliazione)
	8.2 Contenzioso giudiziario
AREE A RISCHIO SPECIFICHE	SOTTO-AREE
9. Rapporti con soggetti erogatori	9.1 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica (es.: accreditamenti; autorizzazioni)
10. Debiti fuori bilancio	10.1 Riconoscimento debiti derivanti da sentenze esecutive (art. 73, comma 1, lett. a), dlgs 118/2001); 10.2 Riconoscimento debiti derivanti da copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione (art. 73, comma 1, lett. b), dlgs 118/2001); 10.3 Riconoscimento debiti derivanti da ricapitalizzazione delle società di cui alla lettera b) (art. 73, comma 1, lett. c), dlgs 118/2001); 10.4 Riconoscimento debiti derivanti da procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità (art. 73, comma 1, lett. d), dlgs 118/2001); 10.5 Riconoscimento debiti derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (art. 73, comma 1, lett. e), dlgs 118/2001).

Tenuto conto delle considerazioni riportate in premessa in ordine alle variabili che hanno inciso sullo stato di attuazione delle azioni previste dal PTPCT 2017-2019 e, tra esse, l'analisi dei rischi da

realizzare, per l'anno 2018 la Regione Campania conferma, con riferimento alle **Aree di rischio "generali"**, il Catalogo dei Processi di cui al PTPC 2015-2017 e al PTCPT 2017-2019, fatta salva la riclassificazione sopra richiamata, con l'obiettivo di definire una sua revisione puntuale a partire dall'anno in corso.

In particolare, si procederà a partire dal 2018 e mediante l'attivazione di un percorso graduale alla mappatura dei processi, con relativa analisi dei rischi, afferenti le aree generali di rischio *"Incarichi e nomine"*, *"Affari legali e contenzioso"*, *"Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni"* e *"Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio"*.

Si procederà altresì nel 2018 alla Revisione/aggiornamento del Catalogo dei processi e dei rischi riferiti alle aree c.d. "obbligatorie" di cui alla legge 190/2012 e al PNA 2013, censite per la stesura del Piano 2015-2017 e rideterminate alla luce della nuova classificazione delle aree di rischio operata con i PNA 2015 e 2016.

Per quanto concerne l'area di rischio *"Affidamento di lavori, servizi e forniture"*, si procederà, sempre nel 2018, alla individuazione e pianificazione di specifiche misure di prevenzione e contrasto, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'A.N.AC. con determinazione n. 12/2015.

Per quanto riguarda le **aree di rischio "specifiche"**, in esito all'attività svolta nel corso dell'anno 2016 ed in considerazione delle indicazioni fornite dall'A.N.AC. con la determinazione n.12/2015 e la delibera n. 831/2016 e degli obiettivi strategici individuati nel 2017 dall'Organo di indirizzo dell'Ente, la Regione Campania ha ritenuto, con il PTPCT 2017-2019, di incentrare l'attività di rilevazione e analisi dei processi su due aree di rischio specifiche: l'area *"Rapporti con i soggetti erogatori"* e l'area *"Debiti fuori bilancio"*. In particolare, con la prima area si è inteso sia ottemperare agli impegni assunti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Ente nel corso dell'audizione del 28/04/2016 disposta dal Consiglio dell'A.N.AC, sia adempiere ad una precisa indicazione dell'Autorità che, con la determinazione n. 12/2015, ha individuato l'ambito dei rapporti tra le Regioni con gli erogatori privati tra le aree di "rischio specifiche" per le amministrazioni regionali: nella citata determinazione, la "specificità" del rischio veniva strettamente connessa alla fase contrattuale con i privati accreditati che erogano prestazioni per conto del SSN. Con la successiva delibera n. 831/2016, l'Autorità ha invece richiamato l'attenzione delle regioni (e delle aziende sanitarie) su tutte le singole fasi del processo che conduce dall'autorizzazione all'accreditamento istituzionale, a partire dall'autorizzazione all'esercizio fino alla stipula dei contratti.

Tenuto conto degli obiettivi strategici individuati per il 2018 dall'organo di indirizzo dell'Ente (vedi

paragrafo 3) e dell'esigenza di continuità con le azioni realizzate in attuazione del PTPCT 2017-2019 ivi illustrata, tali aree di rischio sono confermate anche per l'anno in corso.

In termini di analisi dei rischi sulle aree specifiche su citate, per l'area *"Debiti Fuori Bilancio"* nel 2016 è stato condotto il processo di gestione del rischio in tutte le sue fasi – mappatura del macro-processo *"Riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 Giugno 2011 n. 118"*, identificazione, analisi e ponderazione dei rischi, individuazione e pianificazione delle misure generali e specifiche di prevenzione e contrasto – i cui esiti sono contenuti nella Sezione II e nell'allegato 1 del PTPCT 2017-2019 (contenente, quest'ultimo, il Catalogo dei processi ed il registro dei Rischi) e sono confermati nel presente aggiornamento.

Per quanto in particolare concerne l'individuazione e la progettazione delle misure riferite al processo in questione, il PTPCT 2017-2019 conteneva all'allegato 3 l'Elenco delle misure generali (obbligatorie) e specifiche individuate per singola fase del processo ed all'allegato 4 la progettazione di dettaglio delle misure specifiche, sempre riferite alle singole fasi del processo in questione.

Per l'area di rischio *"Rapporti con i soggetti erogatori"*, nel 2016 è stata parzialmente condotta l'analisi, con l'implementazione delle fasi relative alla mappatura del macro-processo *"Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie"* e dei sotto-processi ad esso afferenti e all'identificazione dei rischi. Gli esiti dell'analisi sono sempre riportati nella Sezione II e nell'allegato 1 del PTPCT 2017-2019 e sono confermati nel presente aggiornamento.

Sull'area in questione, il PTPCT 2017-2019 ha previsto il completamento dell'analisi dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e contrasto, da realizzare nel 2017.

7.2 Lo stato di attuazione e di progettazione delle Misure specifiche di rischio.

Con riferimento alle aree di rischio "specifiche" di cui sopra ed in ordine all'attuazione delle misure previste dal PTPCT 2017-2019, per quanto concerne le misure specifiche riferite al processo *"Riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 Giugno 2011 n. 118"*, come pianificate nell'Allegato 4 al PTPCT 2017-2019, nel 2017 è stato costituito un gruppo di lavoro trasversale alle diverse strutture dell'Ente, per quanto di competenza, per l'attuazione delle misure previste. In ordine alle attività espletate, è stata realizzata la fase n. 1 del suddetto Allegato, con esclusione del sotto-processo *"Pubblicazione Legge regionale e diffusione"* e quindi dell'aspetto riguardante il *"monitoraggio del rispetto dei tempi"*.

Alcune attività di cui alle fasi 1) e 2) del citato Allegato 4 che non sono state portate a compimento

nello scorso anno sono rinviate all'anno 2018 e pianificate nell'Allegato 1.B del presente Aggiornamento.

Si evidenzia inoltre che, parallelamente allo svolgimento delle suddette attività, la Giunta Regionale ha approvato un disciplinare per la procedura del riconoscimento dei debiti fuori bilancio con deliberazione n. 444 del 12/07/2017. Il lavoro svolto dal gruppo di cui sopra ha tenuto conto, per quanto possibile rispetto all'impostazione già data, del contenuto riportato nel disciplinare suddetto.

Pertanto, con il presente aggiornamento si confermano gli esiti dell'attività di mappatura del processo e di identificazione, analisi e ponderazione dei rischi realizzata nel 2016 e, con riferimento alle misure, si elencano le misure generali (confermando le misure di cui all'Allegato 3 al PTPCT 2017-2019) e specifiche e si progettano le misure specifiche riferite al 2018. Nell'Allegato 1A al presente aggiornamento è riportato l'elenco delle misure generali riferite al processo in questione e nell'Allegato 1B la pianificazione delle misure specifiche.

Per quanto concerne il macro-processo *"Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie"*, nell'aprile 2017, tenuto conto di quanto previsto dal PTPCT 2017-2019, nonché della Raccomandazione dell'A.N.AC. del 13/03/2017 con la quale veniva sollecitata la conclusione della mappatura del processo in questione e l'individuazione delle azioni finalizzate a limitare i rischi di riprodurre le problematiche già evidenziate dall'Autorità stessa nel 2016, si è dato impulso alle Strutture competenti in materia – Direzione Generale "Tutela della Salute e Coordinamento SSR" e Ufficio Speciale "Servizio Sanitario e Ispettivo-sanitario" – di procedere alla identificazione e progettazione delle misure di prevenzione e contrasto in ordine ai rischi potenziali emersi dall'analisi su citata, ovvero degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione.

Nello specifico, le Strutture sono state chiamate ad analizzare nel dettaglio gli eventi rischiosi associati al processo in questione (come riportati nell'Allegato 1 al PTPCT 2017-2019), con particolare riferimento ai fattori abilitanti e alle cause del verificarsi dei rischi, per poi intercettare quelle misure che, per il profilo di rischio specifico individuato, potessero incidere sulla riduzione della probabilità di accadimento degli eventi rischiosi e/o sul loro impatto potenziale.

A tal fine, è stata predisposta un'apposita scheda contenente le seguenti informazioni:

- ◆ Processi e sotto-processi in cui il macro-processo è articolato (come da mappatura);

- ◆ Misura/e Specifica/he da individuare;
- ◆ Struttura/e titolare/i della realizzazione della/e Misura/e specifica/che individuata/e;
- ◆ Struttura/e titolare/i della fase di Monitoraggio e Controllo;
- ◆ Descrizione delle fasi di intervento proposte;
- ◆ Definizione dei tempi di attuazione;
- ◆ Output finale previsto;
- ◆ Indicatore/i di realizzazione, descrittivo/i dell'output previsto.

All'esito dell'attività di individuazione e progettazione delle misure, conclusa ad ottobre 2017, sono state compilate dalle Strutture su citate – per quanto di rispettiva competenza in ordine al grado di coinvolgimento nei processi, sotto-processi e fasi in cui il macro-processo in questione è articolato – le apposite Schede contenenti le Misure specifiche riferite al processo in questione.

Dette Schede, allegate al presente Piano, rappresentano pertanto le Misure specifiche di rischio riferite al processo *"Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie"* da attuare a partire dall'anno in corso.

In particolare, l'Allegato 2 contiene la progettazione delle Misure specifiche di pertinenza della Direzione Generale *Tutela della Salute e Coordinamento del SSR*. L'Allegato 3 contiene la progettazione delle Misure specifiche di pertinenza dell'Ufficio Speciale *Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario*.

SEZIONE III – Le Misure di trattamento del rischio.

8. La pianificazione degli interventi per la riduzione del rischio

Il presente documento contiene l'elenco e la pianificazione:

- α) delle misure generali (vale a dire le misure c.d. "obbligatorie" di cui al PNA 2013);
- β) delle misure generali (obbligatorie) e specifiche riferite al processo *"Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118"*;
- χ) delle misure specifiche riferite al processo *"Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie"*.

La pianificazione di ogni misura prevede tempi certi e responsabilità chiare per garantirne l'effettiva

attuazione, nonché un set di indicatori attraverso cui verificarne la realizzazione e, quindi, assicurare l'efficacia dell'intervento stesso.

Con riferimento alle misure generali (obbligatorie), l'Allegato 2 al PTPCT 2017-2019 conteneva l'elenco completo delle misure individuate dall'Amministrazione nell'ambito dell'analisi dei rischi effettuata per l'elaborazione del PTPC 2015-2017 ed associate a tutti i processi riconducibili alle 4 Aree c.d. "obbligatorie" di rischio (ex PNA 2013), come censiti con l'analisi dei rischi citata. Detto elenco andrà aggiornato nell'ambito dell'attività di revisione dell'analisi del rischio sulle aree in questione programmata per il 2018 ed integrato con le misure riferite ai processi ricadenti nelle restanti aree "generali" di rischio da individuare all'esito dell'attività di analisi programmata a partire dal 2018 (vedi relativo paragrafo).

Sempre con riferimento alle misure generali (obbligatorie), il paragrafo 8.1 contiene la pianificazione di dettaglio delle azioni ad esse riconducibili. Nello specifico, per ciascuna misura viene riportata una breve descrizione sullo stato di attuazione della stessa, con le azioni implementate nelle annualità precedenti, ed una tabella contenente la pianificazione, per singola fase, delle azioni da implementare nel triennio 2018-2020.

Per quanto concerne le misure generali e specifiche riferite al processo "*Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118*", come già indicato nel relativo paragrafo, si rimanda all'Allegato 1 contenente l'Elenco delle misure generali (obbligatorie) e specifiche individuate per singola fase del processo e la pianificazione di dettaglio delle misure specifiche, sempre riferite alle singole fasi del processo in questione.

Per il processo "*Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie*", come già indicato nel relativo paragrafo, si rimanda all'Allegato 2 per la progettazione delle misure specifiche di pertinenza della Direzione Generale *Tutela della Salute e Coordinamento del SSR* e all'Allegato 3 per la progettazione delle misure specifiche di pertinenza dell'Ufficio Speciale *Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario*.

8.1 Stato di attuazione e pianificazione delle Misure Obbligatorie.

Nei paragrafi seguenti verranno descritte tutte le misure obbligatorie, rappresentando in tabelle di sintesi, per ogni fase di attuazione, le tempistiche, le responsabilità e gli indicatori di monitoraggio. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal presente Aggiornamento costituisce illecito disciplinare (art.1, co.14, legge n.190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016). In tal senso, tutte le azioni ad esse riconducibili – comprese le Circolari adottate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, opportunamente diffuse anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente

– devono essere obbligatoriamente attuate dai soggetti responsabili e rispettate dai soggetti cui esse sono rivolte. La violazione di tali azioni da parte dei dipendenti, incluso il personale dirigenziale, costituisce pertanto illecito disciplinare ai sensi del citato art. 1, co 14, legge n. 190/2012 e ss.mm.ii.

8.1.1 Trasparenza.

Per quanto attiene alla misura della Trasparenza si rinvia a quanto rappresentato nella Sezione dedicata.

8.1.2 Codice di comportamento.

A norma dell'articolo 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165 del 2001, ciascuna amministrazione ha l'obbligo di definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento approvato con il DPR citato 62/2013.

Tale codice è elemento essenziale del piano Triennale per la prevenzione della corruzione di ogni Amministrazione.

Nelle misure del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, 2017/2019, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.41 del 30.01.2017, è stata prevista, tra l'altro, la predisposizione di una nuova versione del Codice di comportamento e quindi dare successivamente avvio ad una nuova procedura per la sua approvazione, fissando un cronoprogramma e alcune modalità.

L'Ufficio Disciplinare incardinato nella Unità Operativa Dirigenziale 02 della Direzione Generale per le Risorse Umane, ha quindi provveduto a redigere una nuova versione del Codice di comportamento, rivisitando quello redatto precedentemente e mai formalmente approvato.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 28/03/2017 è stata quindi approvata la bozza del nuovo Codice, come base di partenza per la pubblicazione e per l'espletamento della procedura aperta; in esecuzione della suddetta deliberazione, si è provveduto, a norma di legge, a pubblicare il Codice per acquisire eventuali osservazioni come previsto dall'articolo 54 del D.L.vo n.165/2001.

A seguito di istruttoria, sono state esaminate le osservazioni presentate accogliendole, in parte e modificando di conseguenza il testo del Codice; detto testo è stato poi trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini del prescritto parere, il quale con nota prot. 472357 del 10/07/2017 ha formulato le proprie osservazioni in merito.

Delle suddette osservazioni, alcune sono state recepite immediatamente, rinviando, invece l'esame di altre ad ulteriori approfondimenti ed informando l'OIV con nota prot. 488316 del 14/07/2017; in tale lettera sono indicate le disposizioni che hanno subito modifiche e/o integrazioni.

Tale testo è stato proposto alla Giunta Regionale che, con delibera n. 544 del 29/08/2017, ha approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti della giunta Regionale della Campania. La versione definitiva del Codice, come sopra approvato, è stata pubblicata nella sezione amministrazione trasparente – disposizioni generali - atti generali.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne alle previsioni del Codice	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tutti gli uffici competenti in ordine alle singole procedure/atti da adeguare	Atti/procedure adeguate	Entro dicembre 2018		
2. Raccolta dati per il monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice	Dirigenti/responsabili degli uffici. Struttura di controllo: Direzione generale per le Risorse Umane – UOD 02		Trasmissione al Responsabile dell'Anticorruzione dei dati richiesti su attuazione del Codice	Entro il 30 novembre di ogni anno	
3. Monitoraggio sull'attuazione del Codice	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza		Redazione relazione monitoraggio entro i termini previsti	Entro il 15 dicembre di ogni anno	

8.1.3 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

Nel rispetto della continuità dell'azione amministrativa, il D.Lgs. 165/2001 e la L. 190/2012 introducono, come misure di prevenzione del rischio, anche la rotazione del personale dirigenziale e del personale titolare di Posizione Organizzativa che operano nelle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione. L'alternanza nelle posizioni con maggiori responsabilità decisionali riduce la probabilità che si verifichino situazioni di privilegio, accordi di collusione o, più semplicemente, relazioni particolari tra personale dell'amministrazione e utenti o fornitori. L'adozione di questa misura necessita di alcune fasi di implementazione anche di stampo prettamente organizzativo.

Al fine di applicare efficacemente la misura, nel corso dell'anno 2016 si è provveduto alla predisposizione di uno schema di *"Disciplinare dei criteri per la rotazione del personale dirigente"*

che opera nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” e dello schema di “Disciplinare dei criteri per la rotazione del personale titolare di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni”.

Nell’anno 2017 a seguito delle numerose interlocuzioni con gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, si è provveduto alla predisposizione dello schema di “Disciplinare recante i criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” e dello schema di “Disciplinare concernente i criteri per la rotazione del personale titolare di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” che è stato trasmesso all'Assessore alle Risorse Umane (a settembre 2017) – per eventuali osservazioni. Acquisita la condivisione dell’Assessore sullo schema di disciplinare, lo stesso è stato presentato alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative mediante pubblicazione sul sito istituzionale a dicembre 2017. Il disciplinare, allo stato, è ancora all'esame dell'organo politico per la definitiva approvazione con atto deliberativo.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Approvazione dei criteri di rotazione del personale dirigenziale e titolare di PO	Responsabile della la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale per le Risorse Umane STAFF 50.14.92/UOD 01-03-04	Approvazione atto che disciplini la materia	Entro 15/03/2018		

2. Predisposizione di una dirigenziale che per i titolari di P.O. al fine di rendere operativa l'attuazione di dettami misura: a) nella fase di conferimento degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa; b) nei casi di avvio di procedimenti penali disciplinari per condotte di natura corruttiva	Responsabile della la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale per le Risorse Umane STAFF 50.14.92/UOD 01-03-04	Atti/procedure adeguate		A 60 gg dal approvazione dell'atto	
3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio		Entro il 15 dicembre di ogni anno	

8.1.4 Astensione in caso di conflitto di interesse.

La legge n.190/2012 ha introdotto l'articolo 6 bis nella L.241/1990 riguardante il conflitto di interessi.

La norma stabilisce l'astensione - in particolare per i responsabili dei procedimenti amministrativi e per i titolari degli uffici competenti, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale - in qualsiasi situazione di conflitto di interessi. In capo ai medesimi soggetti è, inoltre, previsto l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche solo potenziale. L'allegato 1 del PNA sottolinea come tale norma vada letta congiuntamente all'articolo 6 del DPR n. 62/2013, nel quale viene specificato che il dipendente pubblico deve astenersi dall'adozione di decisioni o da attività che possano riguardare relazioni personali o rapporti di collaborazione con soggetti

privati.

In tutti quei casi in cui un funzionario amministrativo è coinvolto in una situazione di conflitto di interessi è il dirigente a valutare la situazione e a comunicare se la partecipazione alle attività decisionali o lo svolgimento delle mansioni da parte del funzionario stesso possa ledere (o meno) l'agire amministrativo. Nel caso in cui ad essere coinvolto in una situazione di conflitto sia lo stesso dirigente, la valutazione sarà fatta dal RPCT.

L'allegato 1 del PNA stabilisce che *“La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa”*.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione con la circolare n. 6/2014 del 15.09.2014, avente ad oggetto *“Astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241 del 1990 e dell'art. 6 del DPR n. 62 del 2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici), e monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni, ai sensi dell'art. 1 comma 9 lett. e) della legge 190 del 2012”*, aveva già fornito informazioni utili alle strutture amministrative regionali, chiamate a vario titolo a porre in essere atti/provvedimenti in qualità di responsabili del procedimento o titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimenti finali.

Successivamente, per meglio declinare l'ambito di operatività soggettiva ed oggettiva di applicazione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, con Circolare n.15 del 2016 si è provveduto ad aggiornare ed integrare il contenuto della precedente disciplina disposta con la circolare suindicata.

Con riferimento all'attuazione della Misura in questione, nel dicembre 2016 è stato realizzato il Monitoraggio ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/90 e della Circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione n.6/2014. In particolare, con note prot. n. 302864 del 3/05/2016 e n. 719317 del 4/11/2016 di sollecito - si era richiesto a tutte le strutture dell'Ente e ai Referenti dell'anticorruzione, per i procedimenti di rispettiva competenza, se erano state segnalate situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale. Al dicembre 2016 non erano state segnalate, dalle strutture che avevano fornito riscontro, situazioni di conflitto di interesse. Solo

per n. 6 situazioni di conflitto di interesse si era provveduto alla sostituzione dei funzionari competenti per lo svolgimento del procedimento.

Tale attività di monitoraggio sulla misura in questione si è effettuata anche per l'anno 2017, chiedendo ai Referenti dell'anticorruzione di tutte le strutture dell'Ente, deputati a valutare gli eventuali casi di conflitto di interesse anche potenziale eventualmente segnalati, - con nota prot. n. 224197 del 27/03/2017, e relativo sollecito con nota prot. n. 601329 del 13/09/2017 – di indicare se erano state comunicate situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale. Questi ultimi hanno provveduto a fornire riscontro per n. 11 casi di conflitto di interessi, di cui n. 3 ancora in corso di valutazione. Sono inoltre stati riscontrati, nel 2017, n. 7 casi di conflitto di interessi relativi all'anno 2016. Alla data del 1/01/2018 non risultavano pervenute le risposte di n. 8 strutture. Si è provveduto, pertanto, ad inviare ulteriore nota di sollecito - prot. n. 31659 del 16/01/2018. In materia di conflitto di interessi ANAC ha aperto nel 2017 un procedimento riguardante la possibile sussistenza di conflitto di interesse di un dipendente Regionale. Il RPCT ha debitamente relazionato l'Autorità, sulla base dei dati acquisiti dalla competente D.G. che ha adottato al riguardo i richiesti provvedimenti in ordine al trasferimento del dipendente ad altro ufficio.

Resta fermo che, al fine di rendere sempre più dettagliata e puntuale l'applicazione delle disposizioni riguardanti tale materia, si provvederà ad aggiornare la Circolare su indicata qualora si rendesse necessario e si proseguirà con l'attività di monitoraggio relativa alla misura in questione anche per l'anno 2018.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Aggiornamento della circolare in	Responsabile della Prevenzione della	Circolare	Aggiornamento se necessario		

materia e della relativa modulistica	Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 03				
2. Monitoraggio in materia di comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione	Tutti i dirigenti/responsabili degli uffici	Trasmissione dei dati da parte di tutti i dirigenti responsabili degli uffici secondo le indicazioni del Responsabile per la Prevenzione e della Corruzione	Entro il 30 novembre di ogni anno	Entro il 30 novembre di ogni anno	Entro il 30 novembre di ogni anno
3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione e	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Entro il 15 dicembre di ogni anno

8.1.5 Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali.

La misura in oggetto ha l'obiettivo di regolamentare in particolare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali in capo ad un medesimo soggetto, sia esso dirigente o funzionario amministrativo. La *ratio* alla base della misura è quella di evitare che l'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale indirizzi l'attività amministrativa verso fini privati che possano compromettere il buon andamento dell'amministrazione e, in ultima analisi, determinare fenomeni corruttivi.

Il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) e l'amministrazione avrà così la facoltà di accordare, previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere o meno l'incarico in oggetto. In sede di autorizzazione le pubbliche amministrazioni sono chiamate a valutare, in fase di istruttoria, tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelle potenziali.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, con circolari n. 3/2014 del 17.06.2014 e n. 4/2014 del 24.07.2014, aveva già fornito informazioni utili alle strutture amministrative regionali al fine di garantire una trattazione unitaria nonché una omogeneizzazione d'azione all'interno dell'amministrazione sul tema del conferimento degli incarichi ai dipendenti della Giunta della Regione Campania.

Con nota del 6 marzo 2014 aveva, inoltre, inteso dettagliare la disciplina in materia per il personale comandato, con particolare riferimento al personale in servizio presso le Autorità di Bacino.

Per quanto riguarda le autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento di incarichi esterni, e precisamente di incarichi che provengono da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza ovvero da società o persone fisiche che svolgono attività d'impresa o commerciale, in base alle modifiche apportate all'articolo 53 del D.Lgs. n. 165/2001 operate dalla L. 190/2012, era stata predisposta la circolare n. 1/2013 avente ad oggetto "Articolo 1, comma 42, L. 6.11.2012 n. 190 - attuazione modifiche all'art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 – Autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento di incarichi extra-officio e Anagrafe delle prestazioni", già richiamata nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 e che integrava le previsioni del disciplinare per le autorizzazioni approvato con delibera di Giunta regionale n.

112/2007.

Nel 2016 la Regione Campania ha promosso un vero e proprio percorso di razionalizzazione del trattamento economico del dipendente regionale in linea con le vigenti disposizioni contrattuali vigenti in materia. Tale percorso è in linea con l'art. 1 co. 5. della legge regionale n. 5/2013 ed è stato di recente riconfermato con l'art. 25 co. 2 della legge regionale n. 6/2016.

Tale ultima disposizione regionale ha, infatti, modificato il dettato del precedente art. 1 co. 5 della legge regionale n. 5/2013, rendendo ancora più pregnante il principio di onnicomprensività del trattamento economico del dipendente, per cui oggi la partecipazione dei dipendenti della Giunta della Regionale o comunque in servizio presso gli uffici regionali a commissioni, tavoli tecnici e gruppi di lavoro è sempre svolta a titolo gratuito, salvi i casi previsti in esecuzione di leggi statali o di contratti di lavoro.

Anche il Responsabile per la prevenzione della corruzione della Giunta Regionale, - con la summenzionata Circolare n. 4/2014 avente ad oggetto *“Incarichi ai dipendenti appartenenti al comparto e ai Dirigenti e relativo compenso: quadro normativo di riferimento e orientamenti Aran”*, successivamente con la Circolare n.13/2016 in tema di straordinario per calamità naturali e con la Circolare n. 14/2016 avente ad oggetto *“Aggiornamento/Integrazione circolare n. 4 e 13 sulla corretta gestione del trattamento economico accessorio del personale regionale e compatibilità dei Decreti di liquidazione a favore dei dipendenti regionali con le vigenti disposizioni Contrattuali e Nazionali”* -, ha inteso dare informazioni utili circa le vigenti disposizioni Contrattuali e Statali esistenti in materia di trattamento economico del dipendente nonché gli ultimi orientamenti-pareri Aran.

Con riferimento poi all'attuazione della Misura in questione, con delibera di Giunta n. 316 del 28/06/2016 è stato approvato il *“Disciplinare per le incompatibilità ed incarichi vietati al personale dipendente della Giunta della regione Campania. Modalità per le autorizzazioni ex art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.”*.

Nel corso dell'anno 2017, non si è reso necessario aggiornare la suddetta D.G.R.C. n. 316/2016 ma, in un'ottica di omogeneizzazione e semplificazione del processo di rilascio di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni ex art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., si è provveduto a predisporre n. 2 modelli per la richiesta di autorizzazione e per la semplice comunicazione. Tali modelli fac-simile elaborati sono stati pubblicati sulla rete intranet istituzionale per renderli fruibili e immediatamente acquisibili da tutti i dipendenti della Giunta

regionale.

Nel 2017 sono state, inoltre, progettate ed elaborate le linee guida contenenti criteri e modalità per il conferimento da parte della Regione di incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni all'Amministrazione regionale. Tale documento, comunicato con nota prot. n. 709734 del 27/10/2017, è stato trasmesso per email in data 2/11/2017 e successivamente rinviato in data 15/12/2017 al R.P.T.P.C.T. che lo ha trasmesso, con nota prot. 0852528 del 29/12/2017 all'Organo politico per eventuali valutazioni e la successiva approvazione con atto deliberativo. Per l'anno 2018 si provvederà ad aggiornare il vigente disciplinare (D.G.R.C. n. 316/2016), laddove mutamenti legislativi lo rendessero necessario.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Disciplina dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali e delle ipotesi di incarichi vietati	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 03	circolari	Aggiornamento se necessario della D.G.R.C. n. 316 del 28/06/2016		
2. Predisposizione di linee guida contenenti criteri e modalità per il conferimento da parte della Regione di	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale	Linee guida	Approvazione, con atto deliberativo delle Linee guida entro il 30/04/2018.	Eventuale predisposizione di circolare per tutti gli uffici entro il 31/03/2019	

incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni	per le Risorse Umane - UOD 03				
3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Entro il 15 dicembre di ogni anno

8.1.6 e 8.1.7 Inconferibilità per incarichi dirigenziali e Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.

Il D.Lgs. n 39/2013, ha identificato sia delle ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali (in caso di particolari attività/incarichi precedenti e nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l'incarico siano stati condannati penalmente per delitti contro la pubblica amministrazione) sia delle ipotesi di incompatibilità (relative al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi).

L'intervento del legislatore, ravvisabile nelle norme racchiuse nei capi II, III, IV e V del D.Lgs. 39/2013, nasce dalla valutazione sulla necessità, in un'ottica di prevenzione, da un lato di evitare il concretizzarsi di rischi corruttivi derivanti da pratiche collusive che potrebbero nascere in considerazione delle cariche ricoperte e, dall'altro, di evitare in via precauzionale l'affidamento di incarichi a soggetti condannati anche se con sentenza non ancora passata in giudicato.

Sul tema dell'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali nel 2015 e 2016 si è provveduto a disciplinare, anche da un punto di vista organizzativo, le modalità di esercizio dell'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del citato decreto legislativo all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale o in sede di dichiarazione annuale (Circolare n. 10/2015 *"Piano di prevenzione della corruzione 2015-2017 - Attuazione misure obbligatorie. Modalità di esercizio dell'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs n. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale o in sede di dichiarazione annuale"*).

Nel corso del 2017 si è provveduto ad aggiornare le modalità di esercizio dell'attività di cui sopra, con la Circolare n. 1/2017 “Piano di prevenzione della corruzione 2017-2019 - Attuazione misure obbligatorie. Modalità di esercizio dell'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs n. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale o in sede di dichiarazione annuale”. La competenza delle attività di verifica e controllo, da effettuarsi entro il 30 novembre di ciascun anno, è stata demandata alle strutture che hanno svolto l'istruttoria ed acquisito le dichiarazioni rese ai fini del conferimento dell'incarico. Complessivamente, sono state effettuate n. 43 verifiche. In particolare, con riferimento ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale, sono state effettuate n. 27 verifiche, che si riferiscono ad un campione del 10% (come da Circolare n. 1/2017 del RPC) delle dichiarazioni presentate all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale e delle dichiarazioni annuali; Esito dei controlli: nessuna violazione accertata in relazione ai riscontri pervenuti.

Per gli incarichi dirigenziali conferiti ex art. 19, commi 5 bis e 6, D.Lgs. 165/2001, sono stati effettuati controlli su tutte le dichiarazioni rese (16 casi). Esito e numero violazioni accertate: nessuna. Per i controlli effettuati su altri incarichi dirigenziali conferiti dall'Amministrazione l'esito comunicato dai competenti uffici al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è di 110 verifiche effettuate con riscontro negativo.

In merito alla regolamentazione della procedura di contestazione e alla definizione degli organi sostitutivi ex art. 18 D.Lgs. n.39/2013, è stata predisposta ed è in corso di approvazione da parte dell'organo politico, al quale è stata tempestivamente trasmessa una proposta di deliberazione che nell'ambito delle misure “obbligatorie” di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo indicate nel PNA, disciplini la definizione degli organi sostitutivi in caso di conferimento di incarichi nulli, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 39/2013 nonché la regolamentazione della procedura di contestazione di cause di inconferibilità e incompatibilità nell'assunzione di funzioni o incarichi nell'Ente.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020

Regolamentazione procedura contestazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale Risorse Umane - Staff di supporto tecnico-amministrativo - UOD 01	Approvazione di un atto interno	Entro il 15/03/2018		
Definizione organi sostitutivi ex art. 18 D.Lgs n. 39/2013	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Approvazione atto che disciplini la materia	Entro il 15/03/2018		
Aggiornamento della Circolare n. 10/2015.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale Risorse Umane - Staff di supporto tecnico-amministrativo - UOD 01	Aggiornamento atto che disciplini la materia	Approvazione della Circolare n.1/2017 (aggiornamento alla Circolare n. 10/2015).		

Effettuazione di controlli interni (anche su base campionaria) relativamente alla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati in merito alla sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità	Strutture competenti all'istruttoria per il conferimento degli incarichi	Numero controlli effettuati/controlli da effettuare	Entro il 15 novembre di ogni anno
Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno

8.1.8 Svolgimento di attività successiva alla cessione del rapporto di lavoro.

La legge n. 190/2012 ha modificato l'articolo 53 del D.Lgs. n.165/2001 introducendo importanti novità per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. L'obiettivo del legislatore è, infatti, quello di evitare che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita all'interno dell'amministrazione per ottenere condizioni di lavoro maggiormente vantaggiose con soggetti con cui è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua regolare attività amministrativa.

L'attuazione di tale misura si sostanzia:

- nell'introduzione di clausole nei contratti di lavoro che vietino ai dipendenti di svolgere attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti di destinatari di provvedimenti adottati con l'apporto decisionale del dipendente interessato;
- nell'inserimento nei bandi di gara della condizione di non aver concluso contratti di lavoro con ex dipendenti che nei tre anni precedenti abbiano esercitato poteri negoziali per conto delle PA nei loro confronti e nell'esclusione dai bandi di gara di quei soggetti per i quali si sia accertata tale situazione.

Al fine di una corretta progettazione esecutiva delle misure di prevenzione, è opportuno procedere all'applicazione di questa misura esclusivamente per quei dipendenti che, in virtù del ruolo e della posizione ricoperti nell'amministrazione, hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo a specifici procedimenti o procedure.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione con circolare n. 2/2014 del 17.06.2014, avente ad oggetto "Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro", e con circolare n. 7/2014 del 29.09.2014, avente ad oggetto "Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza", aveva già fornito informazioni utili sull'argomento.

Al fine di rendere sempre più dettagliata e puntuale l'applicazione delle disposizioni riguardanti tale materia si provvederà ad aggiornare le circolari su indicate qualora si rendesse necessario.

Al riguardo si precisa che la circolare n. 2/2014 è stata aggiornata e sostituita con la Circolare n. 12/2016.

Con riferimento all'attuazione della Misura in questione, nel 2016, è stato realizzato un Monitoraggio ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e della circolare 2/2014 col quale si è richiesto a tutte le strutture dell'Ente se, nell'ambito della predisposizione dei bandi di gara e/o degli atti prodromici agli affidamenti di propria pertinenza, sia stata inserita, nel rispetto dell'art. 53, c.16 ter D.Lgs 165/2001, l'apposita clausola riferita alla condizione soggettiva *"di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle PA nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto"*.

Gli esiti del monitoraggio presso le strutture deputate agli atti di scelta del contraente e dei contratti pubblici hanno confermato l'inserimento della clausola. Inoltre le strutture si sono

impegnate ad effettuare apposite verifiche sulle dichiarazioni poste in essere dai soggetti terzi contraenti con la Regione.

Con la stessa nota è stata fornita indicazione alle strutture regionali deputate al reclutamento del personale di inserire, in sede di predisposizione dei contratti di assunzione del personale, la seguente clausola standard: *“Il Sig. _____ nato a _____ il _____ dichiara di osservare le disposizioni contenute nell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1 comma 2 della legge 190/2012, e quindi qualora eserciti poteri autoritativi o negoziali per conto della Giunta Regionale Campania, si impegna sin d'ora, per i tre anni successivi alla cessazione del suo rapporto di lavoro, a non accettare incarichi lavorativi o professionali presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione regionale, svolta attraverso i medesimi poteri”*.

Rispetto a tale ultima clausola standard, si precisa che le strutture deputate al reclutamento del personale e gli U.D.C.P. hanno risposto positivamente, vale a dire che detta clausola è stata appositamente inserita nei contratti di assunzione del personale esterno.

L'attività di monitoraggio sulla misura in questione si è effettuata anche per l'anno 2017 con nota prot. n. 197342 del 17/03/2017, e relativo sollecito con nota prot. n. 601329 del 13/09/2017. Il riscontro pervenuto è stato negativo. Alla data del 1/01/2018 non risultavano pervenute le risposte di n. 7 strutture. Si è provveduto pertanto ad inviare ulteriore nota di sollecito prot. n. 31644 del 16/01/2018.

Resta fermo che si proseguirà con l'attività di monitoraggio relativa alla misura in questione anche per l'anno 2018.

FASE	Ufficio Responsabil e	Indicatori di monitoraggi o	2018	2019	2020
1 Monitoraggi o della clausola	Responsabil e della Prevenzion e della	Trasmission e dati secondo le indicazioni	Entro il 30 novembre di ogni anno	Entro il 30 novembre di ogni anno	Entro il 30 novembre di ogni anno

anti- <i>pantouflage</i> nei contratti di assunzione del personale e negli atti di scelta del contraente e nei contratti pubblici	Corruzione e della Trasparenza . Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 03 - 07. Tutte le Direzioni/Uf fici	fornite dal RPCT			
2 Monitoraggi o sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabil e della Prevenzion e della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggi o	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Entro il 15 dicembre di ogni anno

8.1.9 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

In base a quanto previsto dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 *“coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di*

sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.

Inoltre, l'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 prescrive che *“a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale; d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale”.*

Secondo quanto previsto nel PNA *“l'accertamento avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato”.*

Le circostanze esplicitamente richiamate dal PNA, nelle quali si rende necessario tale controllo sono:

- ✎ nel momento di formazione delle commissioni;
- ✎ nel momento del conferimento di incarichi dirigenziali;
- ✎ all'atto di assegnazione di funzioni direttive a uffici, funzionari o altri collaboratori.

Il PNA sottolinea come *in caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. n.39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.*

Nel caso in cui venisse pronunciata una sentenza di assoluzione per lo stesso reato verrebbe a mancare la situazione ostativa.

Per una piena attuazione della misura in oggetto si è reso pertanto necessario un adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne al fine di rendere operative le disposizioni di cui agli artt. 35 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013 e successivamente procedere ad effettuare controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli interessati.

A tal fine, con la delibera di Giunta Regionale n. 415 del 04/07/2017 sono state apportate le

necessarie modifiche al disciplinare contenente le disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 6131 del 13/12/2002 e ss.mm.ii. In particolare, l'atto deliberativo ha previsto regole specifiche che vietino a chi sia stato condannato (anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale) di fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi. Con l'occasione, sempre in una logica di prevenzione della corruzione, con riferimento ai vincitori di concorso sono state aggiornate e valorizzate nel Disciplinare, le modalità di verifica in ordine alla sussistenza o meno di condanne, integrandole con quelle relative ai "carichi pendenti", nonché le verifiche su situazioni di incompatibilità.

In ordine ai divieti contenuti nell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici di soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.), i competenti uffici hanno effettuato controlli a campione sulle dichiarazioni rese nell'ambito del rilascio dei provvedimenti di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte di dipendenti della Regione. Per i controlli nell'ambito del conferimento di incarichi dirigenziali, si rimanda ai controlli effettuati sulle dichiarazioni ex D.Lgs. n. 39/2013 (inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali), di cui ai relativi paragrafi del presente documento.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Effettuazione dei controlli interni (anche su base campionaria) sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli interessati	Tutti i dirigenti/responsabili degli uffici	Numero controlli effettuati/controlli da effettuare	Entro il 30 novembre di ogni anno		
2. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno		

8.1.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

L'art 54 bis ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti") del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, introdotto dall'art.1, co.51, del D.Lgs. n.190/2012, ha istituzionalizzato, nel nostro ordinamento giuridico, il c.d. *Whistleblower*, ovvero la segnalazione di illeciti da parte del dipendente pubblico. Si tratta di una disciplina che prevede una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito e la prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. L' articolo 54 bis citato, in particolare, ha introdotto:

- i) la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (fattispecie diversa dalla segnalazione anonima);
- ii) il divieto di azioni discriminatorie (molestie o ritorsioni di altro genere) nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito;
- iii) l'esclusione, salvo eccezioni opportunamente disciplinate, dell'accesso a tutti i documenti che riguardano la segnalazione.

L'attuazione di tale misura implica la necessità, da parte d'amministrazione, di fornire al segnalante chiare indicazioni operative non solo in ordine alle forme di tutela che gli vengono offerte dall'ordinamento ma anche e soprattutto in ordine all'oggetto, ai contenuti, ai destinatari e alla modalità di trasmissione delle segnalazioni.

A tal fine l'Amministrazione regionale ha definito il modulo da utilizzare per la denuncia e ha istituito un indirizzo mail dedicato. E' stata predisposta una circolare che contiene indicazioni sulla misura e sulle modalità operative da utilizzare per la segnalazione degli illeciti. (cfr. Circolare n. 9 / 2015).

Il D.Lgs. n. 179/2017 ha, da ultimo, introdotto nell'ambito del testo unico del pubblico impiego il nuovo articolo 54 bis (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti). Il comma 1 prevede che: *"Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui e' venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione."*

Il successivo comma 3 prevede poi che: *"L'identità del segnalante non può essere rivelata.....Nell'ambito del*

procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.” Il comma 4 prevede poi che: “La segnalazione e' sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.” Il comma 5 dispone infine che: “L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione”.

Al fine di garantire la piena applicazione delle disposizioni normative da ultimo aggiornate, in conformità agli obiettivi strategici individuati dall'Organo di indirizzo per il 2018, occorrerà pertanto procedere, dapprima all'aggiornamento del Regolamento n. 2/2006 in materia di accesso agli atti, approvato, prevedendo l'espressa esclusione delle segnalazioni rese dal whistle-blower, nonché all'adozione, mediante apposita circolare, della disciplina sulla presentazione e la gestione delle segnalazioni in conformità alle linee guida di ANAC, ancora da emanare, adottando i dovuti accorgimenti tecnici al fine della tutela dell'anonimato del denunciante.

In tale quadro, al fine di rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie, sono in corso e proseguiranno nel 2018 le attività finalizzate all'adozione di uno specifico software per la raccolta e gestione delle segnalazioni.

Secondo quanto stabilito dallo stesso PNA, la tutela del whistleblower deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione. Si propone, pertanto, nelle more dell'adozione del nuovo sistema informatico, di rinnovare - nel corso dell'anno 2018 - le azioni di pubblicità e informazione al personale della attuale modalità di segnalazione, attraverso invio di comunicazione mail a tutti i dipendenti e relativa pubblicazione sito istituzionale dell'Ente.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Adeguamento normativo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	1. Aggiornamento del Regolamento n. 2/2006 in materia di accesso agli atti. 2. Circolare sulla gestione delle segnalazioni	1.31/03/2018 2. Entro 60 giorni dall'emanazione delle Linee Guida ANAC		
2. Adozione di un sistema informatico di raccolta e gestione delle segnalazioni volto a garantire l'anonimato	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale Ricerca Scientifica UOD 04	Adozione in riuso del software per la gestione delle segnalazioni whistleblowing	Entro giugno 2018		
3. Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione delle azioni illecite	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale Risorse Umane UOD 04	n. eventi	Entro dicembre 2018		
3. Raccolta dei dati relativi al numero di segnalazioni pervenute ai fini del monitoraggio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Resoconto dati e trasmissione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	Entro il 30 novembre di ogni anno		

4. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno
--	---	----------------------------------	-----------------------------------

8.1.11 Formazione.

La legge n.190/2012 e i PNA attribuiscono alla formazione un ruolo cruciale ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi e di episodi di cattiva amministrazione. Attraverso la formazione viene, infatti, veicolata a tutti i dipendenti della pubblica amministrazione la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione. Il PNA 2013 attribuisce al Responsabile per la prevenzione della corruzione, in raccordo con i dirigenti responsabili delle risorse umane, la definizione dei fabbisogni formativi suggerendo, come indicazione generale, di progettare l'erogazione di attività di formazione su due livelli: un livello generale ed un livello specifico.

Accogliendo tali indicazioni, i percorsi formativi che l'Ente ha attivato nelle annualità 2014-2015-2016 sono stati articolati sulle 3 tipologie formative di seguito indicate:

- ✓ *una formazione generale trasversale* rivolta a tutti i dipendenti, finalizzata a diffondere i temi della legalità e dell'etica (approccio valoriale);
- ✓ *una formazione/assistenza specialistica trasversale*, finalizzata a sviluppare competenze in tema di gestione del rischio corruttivo e di formulazione di strategie di contrasto e, pertanto, a trasferire conoscenze e competenze sulla metodologia di analisi e valutazione del rischio applicata ai processi dell'Ente e di individuazione delle relative misure di contrasto e prevenzione;
- ✓ *una formazione modulare* su ambiti specialistici propri dei diversi comparti e finalizzata ad approfondire adeguatamente specifiche aree di rischio allo scopo di conoscere e diagnosticare in maniera mirata le vulnerabilità rispetto ai fenomeni corruttivi.

Per quanto concerne il triennio 2017-2019, nel PTPCT 2017-2019 le tipologie di attività formative previste sono state articolate nei due seguenti macro-ambiti:

- ♣ **la formazione a carattere generale trasversale**, rivolta a tutti i dipendenti che l'amministrazione intenderà coinvolgere e finalizzata ad approfondire i principali contenuti della

strategia nazionale di prevenzione della corruzione e a promuovere la cultura dell'integrità e dell'etica nei comportamenti del dipendente pubblico;

✧ **la formazione specialistica**, su due ambiti tematici prioritari, in linea con le indicazioni dei PNA:

- *i Contratti pubblici*: in tale ambito, la formazione sarà prioritariamente centrata sul *Nuovo Codice degli Appalti* (D.Lgs. n. 50/2016) e sarà finalizzata a rafforzare le competenze del personale afferente all'Ufficio Speciale "*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione*" e del personale a qualunque titolo impegnato nella gestione di affidamenti, bandi e gare.
- *la Sanità*: l'Amministrazione Regionale intende potenziare la conoscenza dei processi/procedimenti rientranti nella materia della Sanità ai quali l'Aggiornamento 2015 al PNA ed il PNA 2016 dedicano uno specifico approfondimento (nella parte Speciale) individuando aree di rischio generali e specifiche del settore sanitario e, per ciascuna di esse, i possibili eventi corruttivi e le relative misure di prevenzione e contrasto.

Oltre ai due ambiti tematici sopra delineati, in sede di pianificazione annuale delle attività formative, realizzata a giugno 2017, è stata individuata, anche in linea con le indicazioni fornite dall'O.I.V. nella "*Nota di verifica della Relazione annuale 2016*" del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)¹ un'ulteriore tipologia di attività formativa:

✧ **La formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT** finalizzata a:

- ✓ consentire aggiornamenti sulle indicazioni dei PNA in ordine alle aree di rischio generali e specifiche;
- ✓ approfondire tutte le fasi del processo di gestione del rischio di cui alla norma internazionale ISO 31000:2009, utilizzata come riferimento generale dal PTPCT dell'Ente anche tenendo conto delle indicazioni fornite dall'A.N.AC. nell'Aggiornamento 2015 al PNA e dal PNA 2016;
- ✓ trasferire al personale interno il *know how* necessario alla conduzione autonoma del

¹ Tali indicazioni richiamano l'attenzione sulla necessità di procedere alla formazione tecnico-operativa specifica rivolta al personale che opera a supporto del RPCT e al personale della Struttura di supporto all'OIV.

processo di gestione del rischio, affinché quest'ultima diventi attività ordinaria e replicabile ogni anno e/o comunque attivabile a fronte delle esigenze di analisi che via via dovessero emergere.

In termini di attuazione delle attività formative, in ottemperanza a quanto statuito dalla citata Determina dirigenziale n. 1 del 23/12/2016 e dalla pianificazione annuale, nel corso del 2017 è stata espletata una procedura ad evidenza pubblica, sulla piattaforma MEPA, tesa alla realizzazione di un servizio di formazione in materia di anticorruzione per complessive n.31 giornate di formazione, articolate in 3 percorsi formativi sulle aree tematiche Contratti Pubblici, Sanità e Processo di gestione del rischio, aggiudicata con decreto dirigenziale n.234 del 01.12.2017.

A tale riguardo, per quanto concerne la formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT, nel mese di dicembre 2017 è stato realizzato un percorso formativo denominato *“Processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT”* della durata di n. 3 giornate (per complessive 21 ore) che ha coinvolto il RPCT, il personale del gruppo di supporto al RPCT e il personale della Struttura tecnica di supporto all'O.I.V., per un totale di circa 25 unità. Il percorso ha affrontato le seguenti tematiche: indicazioni dei PNA sulle aree di rischio generali e specifiche aree di rischio generali e specifiche: conoscenze, strumenti e tecniche di analisi relative a tutte le fasi del processo di gestione del rischio di cui alla norma internazionale ISO 31000:2009; simulazione dell'analisi dell'area generale di rischio *“Incarichi e Nomine”*.

Per il triennio 2018-2020 si ritiene utile confermare le tre tipologie di attività formative sopra delineate, attesa la loro strategicità e rilevanza, ed i relativi ambiti tematici.

La metodologia didattica che verrà utilizzata per l'implementazione delle attività formative riconducibili alle tipologie su indicate sarà di tipo integrato (*blended learning*): incontri in presenza si alterneranno a moduli di apprendimento autonomo, esercitazioni a distanza e aule virtuali. I materiali e gli strumenti dei percorsi online saranno disponibili su una piattaforma di e-learning dedicata.

Per quanto nello specifico concerne la *formazione a carattere generale trasversale*, atteso che nelle annualità 2014-2016 si è dato ampio spazio a tale tipologia di attività, interessando una platea di convocati pari a circa 5.400 unità, ulteriori interventi potranno essere programmati e realizzati a partire dal 2019-2020. Parimenti, con riferimento alla misura della Trasparenza, atteso che nel 2016 è stata realizzata un'edizione del corso on line sul tema *“Dalla Trasparenza al “FOIA”, Cosa e come cambia l'accesso civico (e la trasparenza)*, rivolta a 89 dipendenti, nonché n. 3 edizioni di un

percorso formativo sugli *“Obblighi di Trasparenza ex D.lgs. 33/2013 anche alla luce del decreto Madia”*, della durata di n. 3 giornate che hanno coinvolto 140 dipendenti, andrà programmata e realizzata a partire dal secondo semestre 2019 l'estensione del percorso formativo su dette tematiche a tutti i dirigenti e a tutti i funzionari dell'Ente.

Per quanto concerne la *formazione specialistica*, sono state progettate per il 2018 le seguenti attività:

- n. 1 percorso formativo denominato ***“Sanità: aree di rischio generali e specifiche del settore sanitario”***, peraltro in linea con gli obiettivi strategici delineati dal Presidente, prevede una durata di n. 3 giornate (per complessive 21 ore) che coinvolgerà dirigenti e funzionari della Direzione Generale per la *Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale*, per un totale di circa 25 unità. Il percorso verterà sulle seguenti tematiche: Processi/procedimenti rientranti nella materia della Sanità, con particolare riferimento alle prescrizioni di cui all'Aggiornamento 2015 al PNA ed al PNA 2016 che dedicano uno specifico approfondimento al tema della Sanità, individuando aree di rischio generali e specifiche del settore sanitario e, per ciascuna di esse, i possibili eventi corruttivi e le relative misure di prevenzione e contrasto. simulazione dell'analisi dell'area di rischio specifico *“Rapporti con i soggetti erogatori”*.
- n. 1 percorso formativo, articolato in n. 7 edizioni, denominato ***Contratti Pubblici: il Nuovo Codice degli Appalti ed i Contratti Pubblici (ivi incluso il decreto correttivo D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56)*** della durata di n.25 giornate (per complessive 175 ore), che coinvolgerà dirigenti e funzionari della Giunta regionale per un totale di circa 250 unità. I temi da affrontare saranno: Tecnica di gestione degli appalti, delle forniture e dei contratti/Tecniche e strumenti di gestione dei livelli di servizio contrattuali/Normativa (nazionale/regionale) in materia di lavori pubblici/Normativa europea e nazionale sugli appalti/le novità introdotte dal decreto correttivo.

Relativamente alla *formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT*, andrà progettata ed implementata un'attività di formazione-affiancamento a supporto dell'analisi dei rischi da realizzare, a partire dal 2018, sulle aree di rischio generali e specifiche individuate dall'Ente. Tale attività sarà rivolta al RPCT, alla Struttura di supporto al RPCT, ai Referenti per la prevenzione della corruzione ed ai componenti dei gruppi di supporto ai Referenti, alla Struttura tecnica di supporto all'OIV.

Andranno infine programmati ed implementati nel secondo semestre 2018, con eventuale sviluppo

nel 2019, interventi formativi *a supporto dell'attuazione di alcune misure previste dal PTPCT*. In particolare:

- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*): la misura prevede in linea generale la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione delle azioni illecite. In tal senso, ed in linea con l'obiettivo strategico individuato sul tema in questione, andrà prevista un'attività di aggiornamento sulle modifiche introdotte all'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 dalla legge 179/2017 e di sensibilizzazione sulla misura in questione. Atteso che la misura prevede altresì l'adozione di uno specifico software per la raccolta e gestione delle segnalazioni (ad oggi la raccolta viene effettuata mediante account di posta elettronica dedicato), al fine di rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie, andrà programmata e realizzata, a valle dell'adozione del software, un percorso formativo finalizzato al trasferimento di nozioni tecniche sull'utilizzo dello stesso;
- codice di Comportamento: la misura prevede la formazione a tutto il personale dell'Ente sul nuovo Codice di Comportamento; andranno pertanto progettate ed implementate iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi dei dipendenti derivanti dal nuovo Codice.

Nella tabella che segue è riportato il cronoprogramma delle le attività di formazione previste a partire dal 2018².

2 * per n° gg/aula complessive è da intendersi il monte totale di giornate del percorso formativo, che andrà articolato in n° di edizioni di durata fissa o variabile a seconda del programma del corso.

TABELLA N. 1 - FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE - <u>CRONOPROGRAMMA</u>			
Attività	n° gg/aula complessive*	n° destinatari coinvolti	tempi di attuazione
Formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio	da definire	ca 125	2018
Formazione specialistica			
Ambito tematico <i>Contratti Pubblici</i>	25	ca 250 (funzionari e istruttori di tutte le strutture)	Marzo - Dicembre 2018
Ambito tematico <i>Sanità</i>	5	dirigenti e funzionari della Dg Tutela della Salute e coordinamento del SSR	Febbraio 2018
Formazione generale trasversale			
Strategia nazionale di prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità e dell'etica nei comportamenti del dipendente pubblico	Ciclo di Webinar di durata varia	tutto il personale dell'Ente a seconda della tipologia di intervento	2019-2020
Trasparenza - FOIA e Accesso civico	Webinar di durata varia	tutti i dirigenti e tutti i funzionari dell'Ente	2019-2020
Formazione su specifiche azioni/misure del PTPCT			
Formazione su nuovo Codice di comportamento	da definire in funzione dello stato di attuazione delle misure	tutto il personale dell'Ente	2018-2019
Formazione sul Whistleblowing		tutto il personale dell'Ente	2018-2019

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Redazione del Piano annuale di formazione in materia di anticorruzione e cronoprogramma degli interventi formativi riconducibili alle 3 tipologie di attività: a) formazione generale trasversale; b) formazione specialistica; c) Formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 04	Predisposizione del Piano	Entro marzo 2018	Entro marzo 2019	Entro marzo 2020
2. Erogazione dell'attività di formazione	Direzione Generale per le Risorse Umane - UOD 04	N. di iniziative realizzate	Entro il 30 novembre di ogni anno		
3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno		

8.1.12 Patti di integrità negli affidamenti.

Il PNA 2013 stabilisce che “le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell’art. 1, comma 17, della l. n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l’affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all’esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto”.

Sul punto, si menziona anche la nota dell’ex Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, secondo la quale *“mediante l’accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell’offerta, infatti, l’impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066).”.*

Al riguardo, in data 1/08/2007 è stato stipulato il *“Protocollo di legalità in materia di appalti”* tra la prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la Camera di Commercio di Napoli. Il Protocollo prevede che la stazione appaltante si impegni a riportare nei bandi di gara relativi ad appalti di opere o lavori pubblici, subappalti e/o subcontratti e prestazioni di servizi e forniture richiamati nell’art. 2 del Protocollo, le clausole contenute nell’art. 8, come aggiornate per effetto dell’entrata in vigore della L. n. 136/2010 (piano antimafia). Tra esse, le clausole espresse, che prevedono la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell’autorizzazione al subappalto e al subcontratto nei casi indicati nelle clausole stesse.

Alla luce di quanto su indicato e per dare attuazione alla misura in questione, nel 2015 e nel 2016, come prescritto dal Piano 2015-2017 e dal suo aggiornamento al 2016, sono state richieste alla struttura competente le seguenti informazioni: dati sugli esiti dell’attività di verifica e monitoraggio, anche a campione, sull’inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito del previsto richiamo al Protocollo di legalità del 1/08/2007 ed alle clausole risolutive espresse ivi previste (n° avvisi/bandi/lettere di invito monitorati, % di inserimento delle clausole sul n° degli atti monitorati); dati sul n° contratti interessati dall’avvio di azioni di tutela.

Per le annualità 2018-2020, come indicato nella seguente tabella, si proseguirà con l’azione di verifica e monitoraggio sull’inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito del

previsto richiamo al Protocollo di legalità del 1/08/2007 ed alle clausole risolutive espresse ivi previste e con la richiesta dei dati sugli esiti di dette attività.

FASE	Ufficio Responsabil e	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Verifica e monitoraggio, anche a campione, sull'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito del previsto richiamo al Protocollo di legalità del 1/08/2007 ed alle clausole risolutive espresse ivi previste	Ufficio Speciale Centrale Acquisti	Dati su esiti della verifica come richiesta dal RPCT	Entro il 30 novembre di ogni anno		
2. Raccolta di informazioni sull'attivazione di azioni di tutela	Ufficio Speciale Centrale Acquisti	Trasmissione dati al RPCT su n° contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela			
3. Monitoraggio sull'efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabil e della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno		

8.1.13 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

Il PNA 2013 stabilisce che le amministrazioni debbano realizzare azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile al fine di promuovere la cultura della legalità e di coinvolgere la cittadinanza attraverso una efficace comunicazione della strategia di prevenzione dei fenomeni di corruzione.

1. Per l'anno 2018 sulla scorta di un'attenzione sempre crescente al coinvolgimento dei cittadini nell'attività della Pubblica Amministrazione ed in coerenza con la maggiore interazione prevista attraverso il progetto "Casa di Vetro", obiettivo, tra l'altro, rientrante tra quelli strategici per la Giunta Regionale, così come individuati dal Presidente illustrati nel paragrafo 3, è già programmata per il 2018 una Giornata della Trasparenza ed Anticorruzione finalizzata ad illustrare agli stakeholders lo stato di avanzamento del tema nella Regione Campania ed a ridurre la distanza da sempre esistente e/o percepita come tale tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione.

Questo evento, che vedrà coinvolte le diverse realtà associative presenti sul territorio, nonché i cittadini ed in particolare i giovani che rappresentano il futuro della società civile, si terrà entro il mese di marzo 2018. Tale momento sarà un' occasione di apertura e confronto sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione che grazie alla partecipazione della cittadinanza, delle pubbliche amministrazioni, delle associazioni e degli Enti attivi sul territorio regionale. L'iniziativa mira a promuovere ed informare la collettività sul diritto alla conoscibilità dei documenti e delle informazioni pubbliche alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016, al fine di rendere edotti i cittadini in merito ai loro diritti e soprattutto di aprire un canale di comunicazione più diretto tra cittadinanza e pubblica amministrazione.

Tale scelta si pone in linea di continuità con l'impostazione adottata nelle annualità precedenti, in cui, per quanto attiene alle azioni di sensibilizzazione espletate, sono stati realizzati diversi interventi seminariali on line destinati alle amministrazioni del territorio della Regione, attraverso cui sono stati veicolati i principali contenuti in tema di prevenzione del fenomeno corruttivo (etica, legalità, disciplina nazionale anticorruzione e sua attuazione a livello regionale). In particolare, sono state realizzate le seguenti azioni:

- n. 1 webinar sul tema *"Il PTPCT come strumento di prevenzione della corruzione: fasi e azioni del processo di gestione del rischio"*. Destinatari della sessione formativa sono stati i dipendenti di Amministrazioni Pubbliche ricadenti nel territorio della Regione Campania;
- partecipazione al II ciclo di webinar *"Anticorruzione e cultura dell'integrità"* (si veda

punto sulla misura *Formazione*) aperta anche ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche del territorio regionale campano, i quali hanno quindi potuto richiedere l'iscrizione ad una delle due edizioni in programma;

- Ciclo di 8 webinar su "*Anticorruzione e cultura dell'integrità: una strategia partecipata*", rivolto a dirigenti e funzionari di Enti Locali della Campania, Società partecipate, Enti strumentali ed Enti di diritto privato controllati dalla Regione e altri attori del sistema territoriale regionale.

Con riferimento alla comunicazione con l'esterno, si rappresenta che segnalazioni, richieste di chiarimento e/o di intervento su specifiche attività e su misure di prevenzione e contrasto sono pervenute agli indirizzi e-mail e pec dedicati alla trasparenza e all'anticorruzione e/o per il tramite di altre strutture dell'Ente. Rispetto a tali richieste, il RPCT si è attivato presso le strutture deputate a fornire le informazioni, i chiarimenti o gli interventi richiesti.

FASE	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2018	2019	2020
1. Realizzazione periodica di almeno una iniziativa/evento di sensibilizzazione della cittadinanza e finalizzati alla promozione della cultura della legalità, tra cui la Giornata della legalità	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed altri Uffici Regionali	Realizzazione dell’iniziativa entro Aprile	Entro Aprile 2018	Entro il 31 dicembre di ogni anno	
2. Monitoraggio sull’efficace attuazione della misura di prevenzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Redazione relazione monitoraggio	Entro il 15 dicembre di ogni anno		

8.1.14 Compiti della Regione in qualità di amministrazione controllante delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati.

ANAC, ha approvato con determinazione n. 1134/2017 le: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*. Occorre pertanto recepire nel presente aggiornamento al Piano dette Linee Guida, anche alla luce di quanto rappresentato dall'OIV.

L'*Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate*, in raccordo con i *Dirigenti di Staff* competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento, presenti presso ogni Direzione, coadiuverà nel 2018 il RPCT nell’attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione nell’ambito delle Società partecipate e degli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati dalla Regione. In particolare, i citati *Dirigenti di Staff* cureranno nell'anno 2018, presso ciascuna DG, le attività di impulso e vigilanza sulla nomina del RPCT e sull’adozione del PTPCT (o, nel caso degli Enti di Diritto privato, *Piano di prevenzione della Corruzione contenente le misure integrative a quelle previste dal “modello 231,*) presso gli Enti pubblici partecipati o controllati dalla Regione e presso gli Enti di diritto privato (diversi dalle società e rientranti nell’ambito di applicazione previsto dall’art. 2 bis del Dlgs 33/2013) di riferimento, *ratione materiae*, di ogni Direzione Generale. L'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate svolge attività analoga nei confronti delle Società partecipate. L’attività di cui sopra sarà oggetto di monitoraggio e verifica con scadenza 30/09/2018.

Nel corso dell'anno 2018 saranno inoltre attivate, sempre in ossequio alle indicazioni della richiamata determinazione n. 1134/2017, misure volte alla promozione dell'adozione del citato modello 231 per gli enti che, in esito al monitoraggio, non risultino avervi provveduto. Infine, secondo le competenze sopra definite, si procederà ai necessari approfondimenti relative alla delimitazione delle attività di pubblico interesse che vengono svolte dagli Enti di diritto privato controllati o partecipati dalla Regione.

L’attività di monitoraggio, verifica e vigilanza seguirà lo stesso flusso di dati previsto per la pubblicazione ex art. 22 Dlgs 33/2013: ogni Direzione Generale - per il tramite del suo *Dirigente di Staff competente in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento* - è responsabile della raccolta e dell’invio all’*Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate* delle informazioni relative al corretto adempimento degli obblighi previsti in materia di anticorruzione da parte degli Enti di diritto privato (diversi dalle società) e degli Enti pubblici partecipati o controllati dalla Regione di riferimento, *ratione materiae*, della propria Direzione. L’Ufficio Speciale, unitamente ai dati raccolti per le Società partecipate, trasmetterà il monitoraggio al RPCT. Ai fini delle attività di verifica e monitoraggio in materia di trasparenza e anticorruzione, il flusso dati è attivato dal RPCT in forma diretta verso le DD.GG.

per accelerare i riscontri del caso.

Il RPCT promuove, inoltre, la costituzione di una Rete interna di referenti presso ciascuna Direzione Generale che cura, in raccordo con *l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate*, le attività in parola.

FASE	Ufficio Responsabil e	Indicatori di monitoraggi o	2018	2019	2020
1 Verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione e nell'ambito delle Società partecipate e degli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati dalla Regione. Ciò in ossequio alle indicazioni della richiamata det. ANAC n. 1134/2017.	Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate Dirigenti di Staff di tutte le Direzioni/Uffici	Trasmissione dei dati secondo le indicazioni fornite dal RPCT	Entro il 30 settembre di ogni anno	Entro il 30 settembre di ogni anno	Entro il 30 settembre di ogni anno

9. La nuova trasparenza.

Com'è noto con la legge regionale 28 luglio 2017, n°23 rubricata "*Regione Campania Casa di Vetro: legge annuale di semplificazione*", la Regione Campania, nell'ottica della "*piena conoscibilità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio del libero accesso agli atti pubblici di interesse regionale di cui agli articoli 5 e 7-bis, comma 3, del decreto legislativo 33/2013, nel rispetto delle linee guida recanti Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico approvate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016*", all'art.5 comma 1 ha stabilito, tra l'altro, che la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale, ciascuno per quanto di competenza, pubblichino: "*sui propri siti internet istituzionali, in aggiunta alle informazioni e ai documenti già obbligatori per legge, i seguenti dati*:"

- a) tutti gli ordini del giorno delle sedute di Giunta regionale;
- b) tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta regionale con tutti i relativi atti e le modalità di attuazione;
- c) l'elenco di tutti i progetti e delle iniziative a qualunque titolo finanziate, in tutto o in parte con fondi regionali, ai sensi dell'articolo 4bis, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 e relativa rendicontazione;
- d) la rendicontazione dell'impiego dei fondi strutturali europei;
- e) i rapporti periodici sulle attività della Centrale unica di committenza regionale e della struttura amministrativa regionale competente per gli acquisti e le procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture;
- f) lo stato di attuazione delle leggi regionali con indicazione dei relativi atti adottati nei termini previsti dalle leggi o non adottati e dei relativi motivi;
- g) tutti i resoconti stenografici, anche sommari, delle sedute delle Commissioni e del Consiglio, da pubblicare inderogabilmente entro le quarantotto ore successive alla conclusione della seduta;
- h) le schede di lettura, relazioni di accompagnamento, analisi d'impatto della regolazione, analisi tecnico-normativa e atti preparatori di disegni e proposte di legge, a pena di improcedibilità degli stessi;
- i) i calendari delle audizioni presso le Commissioni consiliari ed il relativo elenco dei partecipanti;
- l) tutti gli ordini del giorno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio;
- m) tutte le deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio con relativi atti e modalità di attuazione;
- n) tutti gli atti relativi a concessioni di patrocini, anche gratuiti, da parte del Consiglio o della Giunta regionale con relativa motivazione;
- o) tutti i decreti e le determine dirigenziali nel rispetto della normativa sulla tutela e la riservatezza dei dati personali e della normativa contabile."

Inoltre all'art.5 comma 2 si prevede che: "*Dopo il comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge finanziaria 2009), sono inseriti i seguenti*:"

“6 bis. Nel BURC sono pubblicati, anche ai fini dell'efficacia integrativa dell'atto a norma di legge:

a) le leggi e i regolamenti della Regione, con i relativi allegati;

b) i documenti e gli atti la cui pubblicazione è richiesta dall'autorità giudiziaria se prevista quale obbligatoria, da una specifica norma di legge nazionale o regionale richiamata puntualmente in fase di pubblicazione;

c) gli atti amministrativi generali a norma di legge.

6 ter. In attuazione della normativa nazionale vigente in materia, sono pubblicati sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio, in una apposita sotto-sezione della sezione Amministrazione Trasparente, in aggiunta alle informazioni e ai documenti la cui pubblicazione è già obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 33/2013, tutti i decreti e le determine dirigenziali, fatta salva la tutela dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Per i decreti di natura contabile, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la pubblicazione è disposta successivamente all'avvenuta regolare annotazione dell'operazione nelle scritture contabili da parte della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse finanziarie.”.

Al riguardo, si evidenzia che, per la pubblicazione dei richiamati atti, informazioni e documenti, è stata tempestivamente attivata un'apposita sezione “Regione Casa di Vetro” in Amministrazione trasparente/altri contenuti/ dati ulteriori. A seguito dell'entrata in vigore di dette disposizioni alla data del 31/07/2017, sono state fornite agli Uffici da parte del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione e, per quanto di competenza dalla Segreteria di Giunta, indicazioni operative in ordine alle modalità di pubblicazione dei dati da inserire in tale sezione. In particolare, con riferimento alla pubblicazione delle delibere e dei relativi allegati, si è precisato che detti atti andranno trasmessi in pubblicazione nella sezione: Amministrazione-trasparente/altri-contenuti/ dati ulteriori / Regione Casa di Vetro solo se non già trasmessi al BURC oppure comunque pubblicati in altre sezioni di amministrazione trasparente. La duplicazione delle pubblicazioni in più parti del portale rischia, infatti, di confondere il cittadino che trova più complesse le ricerche degli atti cui è interessato. Nell'ipotesi di atti deliberativi a firma congiunta, si è stabilito che gli adempimenti saranno svolti dal primo ufficio proponente.

Al fine di consentire di adempiere ai dettami della legge Regionale n. 23/2017 la Regione Campania ha disposto lo sviluppo di un'integrazione evolutiva al software gestione di workflow documentale in uso presso l'Ente (DDD), in modo da permettere al cittadino un'agevole ricerca di quegli atti della Amministrazione che, originati tutti nell'applicativo DDD, anche se già pubblicati tramite il BURC o nella Sezione Trasparenza dello stesso portale per adempimenti di altre normative, siano ricercabili e consultabili tramite una apposita form nella sezione “Casa di Vetro “ del portale Regionale secondo l'art. 5 della sopracitata legge.

A seguito di collaborazione tra lo Staff 501494, la DG Ricerca Scientifica ed il portale, è in corso l'aggiornamento del portale regionale della Campania affinché, nella pagina dedicata alla legge “Casa di Vetro” venga inserito il link ad una form di ricerca di tutti gli atti esecutivi originati in DDD. Tale form dovrà essere realizzata utilizzando pagine di stile compliance con quelle del portale stesso. I campi/filtro da utilizzare per la ricerca (in modo esclusivo o sovrapposto) sono Tipologia Atto, Numero Atto, Data Atto, Oggetto, Struttura.

10. Gli obblighi di pubblicazione

Per quanto attiene agli obblighi di pubblicazione si rinvia a quanto già stabilito nel Piano *Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019* – Sezione IV . In ordine alla dettagliata indicazione dei contenuti dei singoli obblighi di pubblicazione, della tempistica di pubblicazione, dei soggetti titolari dei dati e dei relativi responsabili della pubblicazione, si rinvia all'Allegato n°4 che aggiorna e integra l'allegato n°5 del citato Piano.

Giova precisare, in ordine agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 quanto segue.

Le norme del c.d. "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016) hanno esteso l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali previsto originariamente per i soli organi di indirizzo politico, anche ai titolari di incarichi dirigenziali pubblici (art. 14).

In ottemperanza alle citate disposizioni, sono stati pubblicati tutti i dati afferenti ai dirigenti nei termini prescritti.

In seguito ad un ricorso presentato dai dirigenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (Garante Privacy), in data 28.02.2017 è intervenuto sull'argomento il TAR Lazio, sez. I-quater, con l'ordinanza sospensiva cautelare n. 1030/2017 avverso gli atti del Segretario generale del Garante privacy con cui dava attuazione all'art. 14.

L'urgenza e il fumus boni juris venivano accolti dal TAR in ragione della «*consistenza delle questioni di costituzionalità e di compatibilità con le norme di diritto comunitario sollevate nel ricorso e valutata l'irreparabilità del danno paventato dai ricorrenti discendente dalla pubblicazione on line, anche temporanea, dei dati per cui è causa*».

A ciò ha fatto seguito il 12 aprile 2017 la delibera ANAC n. 382, con cui si è disposta la sospensione di efficacia della delibera n. 241/2017, "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali», come modificato dall'art.13 del d.lgs. 97/2016*" nella parte in cui è indicata l'applicazione dell'art. 14 co.1, lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN, in attesa della definizione nel merito del giudizio innanzi al TAR Lazio, sez. I-quater, (la discussione dell'udienza è stata fissata al 10 ottobre 2017) o altrimenti un intervento legislativo come da "*Atto di segnalazione al Governo ed al Parlamento*" da parte dell'ANAC già il 2 febbraio 2017.

Al riguardo, il Responsabile della prevenzione della corruzione pro tempore, tenuto altresì conto delle diffide pervenute dalle OO.SS., ha operato un bilanciamento degli interessi coinvolti e in autotutela, al fine di evitare ogni eventuale danno all'Ente, con nota prot. 301722 del 26\04\2017, in applicazione della citata delibera Anac ha disposto la disattivazione dei link "*Schede previste ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 33/2013*" e "*Dichiarazioni dei redditi*", presenti all'interno delle sottosezioni di II livello "*Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice*" e "*Titolari di incarichi dirigenziali (Dirigenti non generali)*", fornendo delle nuove indicazioni per la pubblicazione dei dati di cui trattasi.

Allo stato, si è ancora in attesa della pronuncia definitiva del Tar Lazio ovvero diverse

indicazioni Anac, per poter riattivare i link ai dati attualmente oscurati.

11. Il processo di attuazione della trasparenza - individuazione degli Uffici responsabili della trasmissione, della pubblicazione dei dati e dei referenti

Al fine della corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, tutte le strutture dell'Amministrazione, i relativi dirigenti, i referenti e la struttura Responsabile del Portale.

In attuazione a quanto previsto dalla L.190/2012, da ultimo con Delibera n. 581 del 28.12.2017, è stata istituita la struttura di Staff 501491 *“Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza”* - posta in posizione di autonomia funzionale e organizzativa.

All'interno dell'organizzazione regionale, il RPCT, in riferimento alle attività allo stesso assegnate dalla normativa vigente in materia di trasparenza, è chiamato a garantire il principio di trasparenza e accessibilità totale, svolgendo una funzione di coordinamento e di vigilanza nei riguardi dei dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Al riguardo si è stabilito che i singoli dirigenti sono responsabili del dato da pubblicare e dell'attuazione delle previsioni del programma; tutti i dirigenti dell'Ente sono responsabili, per le strutture di competenza, della predisposizione, dell'aggiornamento tempestivo e della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione, per il tramite dei Referenti, alla Redazione del portale della Regione Campania, nel rispetto della normativa sulla privacy, con particolare riferimento alle *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”*, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del predetto portale, ai sensi della normativa vigente, per ogni struttura complessa è stato individuato un dirigente quale referente, allo scopo di garantire l'unitarietà di azione della struttura di appartenenza.

Nel caso di mancata individuazione, il referente coincide con il Responsabile di vertice delle Strutture (Direttore Generale – Responsabile Uffici Speciali e Strutture di Missione - Resp. Segreterie Politiche).

Per quanto concerne i dati ex art.22 del D.lgs n°33\2013 e ss.mm.ii., il Referente deputato

alla Raccolta e al Monitoraggio è identificato nel Responsabile dell'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Partecipate in raccordo con i Dirigenti di Staff competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento, presenti presso ogni Direzione. I referenti, già secondo le previsioni del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014 – 2016 e del successivo aggiornamento, sono responsabili della raccolta, nell'ambito delle strutture di riferimento, dei dati da pubblicare e del successivo inoltro alla redazione del portale, che ne cura la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché del monitoraggio circa il buon esito della pubblicazione.

Essi svolgono una funzione di raccordo con il Responsabile della Trasparenza curando, in particolare, le seguenti attività:

- ✓ predisposizione, aggiornamento e trasmissione della modulistica da utilizzare per la pubblicazione dei dati soggetti ad obbligo di trasparenza amministrativa;
- ✓ raccolta di quesiti inerenti la tematica della trasparenza, inoltro alle strutture competenti a fornire risposte in merito, trasmissione di eventuali feedback ricevuti (chiarimenti e indicazioni relativi ai quesiti posti);
- ✓ trasmissione dei dati ricevuti alla struttura di redazione centrale per la pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"; il rispetto della normativa sulla privacy deve essere assicurato dai dirigenti responsabili i quali devono avere cura di individuare i dati riservati e rimuoverli dalle informazioni che vengono trasmesse al referente per la pubblicazione;
- ✓ inoltro di eventuali informative e aggiornamenti inerenti la tematica della trasparenza;
- ✓ invio di solleciti e memorandum periodici circa l'osservanza degli adempimenti;
- ✓ monitoraggio sul corretto assolvimento degli obblighi della Trasparenza.

Per la fruibilità dei dati, tutti i responsabili dei dati devono curare la qualità della pubblicazione, affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto.

In particolare, gli stessi devono essere:

- completi ed accurati e nel caso si tratti di documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, ad eccezione dei casi in cui tali documenti contengano dati personali di vietata o inopportuna diffusione, anche in applicazione del principio di

pertinenza e non eccedenza dei dati stessi;

- comprensibili: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente;
- tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire in tempi tali da poter essere utilmente fruita dall'utente;
- conformi ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, permettendo la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto del D.lgs n° 33/2013, ovvero “sono pubblicati in formato di tipo aperto (csv - odt) dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità”.

Qualora i dati vadano pubblicati in tabelle, ciascuna Struttura dovrà trasmettere per il tramite del Referente, alla redazione del portale, i dati già collazionati in tal modo.

Nella trasmissione, occorre indicare la specifica sezione e sottosezione della tabella del citato programma a cui si fa riferimento, al fine di consentire la corretta e tempestiva pubblicazione da parte della competente struttura.

Con particolare riguardo al monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, di cui all'art.22 del D.Lgs. n. 33\2013, particolare enfasi viene attribuita alla Rete interna dei referenti, che presidia l'applicazione della normativa di cui trattasi all'interno della Regione.

In particolare, i Dirigenti di Staff competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento, provvedono alla raccolta e all'aggiornamento delle informazioni, come da schede predisposte al riguardo, anche con il contributo delle strutture dirigenziali titolari dei dati di cui trattasi. Gli stessi curano, altresì, l'aggiornamento delle rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti.

Dette schede e rappresentazioni grafiche sono trasmesse all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Partecipate, il quale a seguito dell'attività di raccolta e monitoraggio di competenza, provvede alla successiva pubblicazione nelle sezioni dedicate.

L'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Partecipate, deputato a fornire indicazioni in merito agli schemi da utilizzare per i dati concernenti le società in partecipazione, pubblica anche i dati di cui alla lettera d-bis.

Con riferimento alla pubblicazione nei siti internet di enti e società dei dati di cui al D.Lgs. n.

n°33\2013, i Dirigenti di Staff, in raccordo con l'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Partecipate, rinnoveranno l'azione di sensibilizzazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; Con riguardo, invece, all'erogazione di somme a qualsiasi titolo a favore di enti e società, sono state fornite le seguenti indicazioni:

- Il dirigente preposto alla liquidazione delle somme verifica prioritariamente che nel sito della Regione siano pubblicati i dati di cui al citato art. 22 del D.lgs n°33\2013 ;
- Se la verifica ha esito positivo, il dirigente procede alla liquidazione, attestando nel relativo provvedimento l'assolvimento degli obblighi di cui trattasi;
- Se la verifica ha esito negativo, il dirigente sospende la liquidazione e lo comunica al Dirigente di Staff competente, al fine di sanare tempestivamente l'omissione\incompletezza secondo le modalità su indicate;
- Il mancato assolvimento, invece, sarà comunicato al Responsabile per la Trasparenza, al fine dell'avvio del procedimento sanzionatorio di cui all'art.47 del D.Lgs. n°33\2013.

Si ricorda, in ogni caso, che il divieto di erogare somme non include i pagamenti cui l'amministrazione è tenuta a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni rese in suo favore da parte di uno degli enti in controllo.

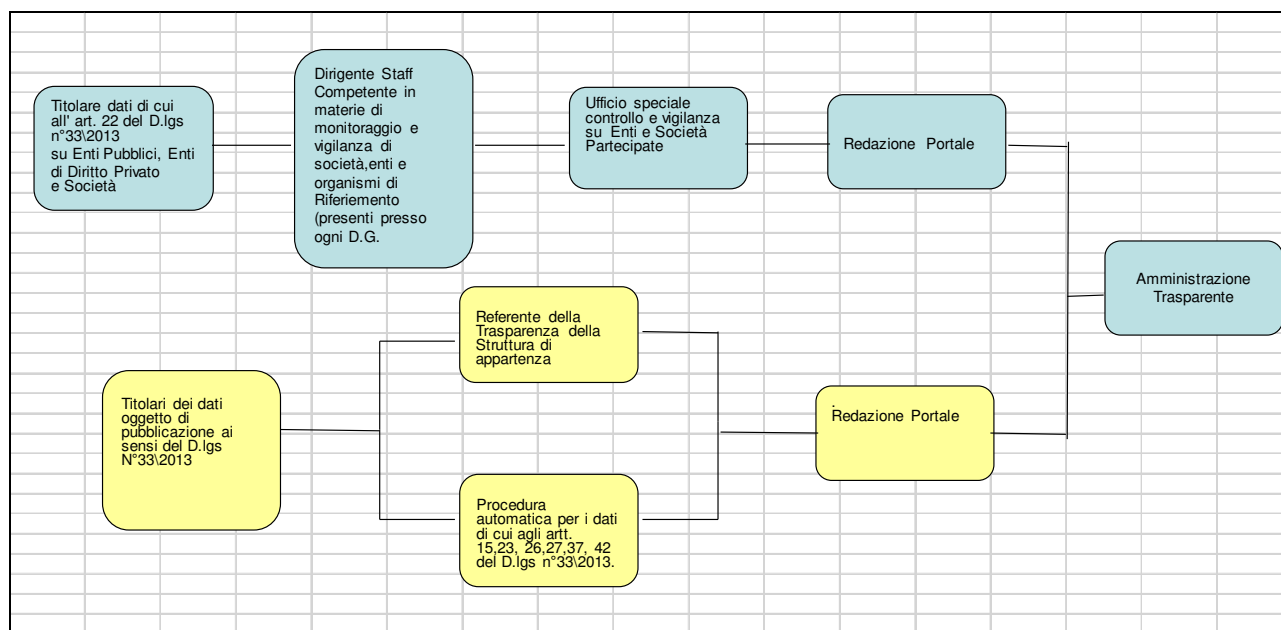
La redazione del portale dell'Ente – presso gli Uffici del Gabinetto del Presidente - garantisce l'indicazione della provenienza dei dati, la rintracciabilità degli stessi e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'art.7 del D.Lgs. n. 33/2013.

Allo scopo di favorire la comprensibilità dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparenze", nei casi in cui per la Regione Campania non ricorra una delle fattispecie dei dati da pubblicare, si procederà a indicare detta mancanza con un'apposita nota da pubblicare all'interno della sottosezione di Amministrazione Trasparente al quale il dato si riferisce. Tale indicazione sarà trasmessa da ciascuna Struttura per il tramite del Referente, al webmaster e alla redazione del portale.

Non essendo stato specificato dal Legislatore il concetto di tempestività, già con il PTTI 2015-2017, al fine di rendere immediatamente fruibile il dato ed in attesa di indicazioni da parte dell'A.N.AC., si è ritenuto che - laddove sia prevista la "tempestività" - la pubblicazione debba essere effettuata entro e non oltre 15 gg, dalla disponibilità dello stesso. Per i dati soggetti all'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata entro e non oltre 15

gg. dalla disponibilità dello stesso, allo scadere del trimestre o semestre. Per l'aggiornamento dei dati presenti nelle schede redatta ai sensi della L.R. n. 9/2010, art.1, e del D.Lgs. n. 33/2013, art. 14, si rinvia a quanto dettagliatamente previsto con le citate note sul tema.

11.1 Diagramma del flusso dei dati destinati alla pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”



11.2 Misure organizzative e strumenti per l'attuazione della trasparenza

Oltre a quanto rappresentato nel paragrafo precedente, nel corso del 2017 è proseguita l'attività di costante pubblicazione degli atti e delle informazioni obbligatorie ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale della Regione nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Allo scopo di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi, di concerto con i competenti Uffici, sono state identificate azioni dirette allo sviluppo di misure finalizzate all'integrazione del tema "trasparenza" con l'informatizzazione dell'azione amministrativa.

Ad oggi, all'atto dell'adozione dei provvedimenti dirigenziali soggetti a obblighi di pubblicazione, sono prodotti in automatico alcuni files da pubblicare nelle sezioni dedicate del portale istituzionale. Tale automatismo ha interessato i dati riferibili agli articoli 15-23-26-27-35-37-42 del D.Lgs. n. 33/2013.

Inoltre, al fine di ottimizzare i processi di feed-back con gli utenti esterni, sono stati attivati strumenti di rilevazione per monitorare l'utilizzo da parte di questi ultimi dei dati pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” del portale istituzione dell'Ente. L'attività di rilevazione proseguirà, a cura della redazione del portale, anche per il prossimo triennio.

Di seguito si riportano i report elaborati dalla Redazione del Portale della Regione Campania

Dettaglio contenuti

TUTTI » LIVELLO 1 PERCORSO PAGINA: /it/ » LIVELLO 2 PERCORSO PAGINA: /trasparenza/

1 gen 2017 - 31 mag 2017

Tutti gli utenti
4,95% Visualizzazioni di pagina

Esplorazione

Visualizzazioni di pagina



Livello 3 percorso pagina		Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina uniche	Tempo medio sulla pagina	Frequenza di rimbalzo	% uscita
		254.336 % del totale: 4,95% (5.140.663)	170.541 % del totale: 4,86% (3.506.445)	00:00:57 Media pervista: 00:01:29 (-36,08%)	42,98% Media pervista: 40,28% (6,71%)	15,28% Media pervista: 27,20% (-43,82%)
1.	/amministrazione-trasparente	51.103 (20,09%)	36.572 (21,44%)	00:00:17	20,11%	3,83%
2.	/bandi-di-gara-e-contratti	43.552 (17,12%)	27.945 (16,39%)	00:01:14	36,54%	25,21%
3.	/personale	17.617 (6,93%)	11.252 (6,60%)	00:01:02	28,75%	13,45%
4.	/organizzazione	15.874 (6,24%)	11.037 (6,47%)	00:00:17	26,47%	3,31%
5.	/bandi-di-concorso	12.399 (4,88%)	9.831 (5,76%)	00:00:51	67,73%	23,14%
6.	/articolazione-degli-uffici-ts85	11.780 (4,63%)	7.438 (4,36%)	00:00:21	14,05%	3,22%
7.	/strutture-sanitarie-private-accreditate	8.647 (3,40%)	4.430 (2,60%)	00:02:11	46,70%	43,24%
8.	/titolari-di-incarichi-dirigenziali	5.617 (2,21%)	3.054 (1,79%)	00:02:24	19,35%	21,08%
9.	/consulenti-e-collaboratori	4.928 (1,94%)	3.667 (2,15%)	00:01:45	55,24%	19,97%
10.	/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici	4.332 (1,70%)	3.308 (1,94%)	00:00:30	50,57%	9,56%
11.	/amministrazione-trasparente/	4.183 (1,64%)	3.030 (1,78%)	00:02:37	39,64%	25,03%
12.	/disposizioni-general	3.917 (1,54%)	2.837 (1,66%)	00:00:16	15,38%	3,50%
13.	/titolari-di-incarichi-dirigenziali-amministrativi-di-vertice	3.743 (1,47%)	2.122 (1,24%)	00:01:46	36,36%	15,50%
14.	/altri-contenuti	3.506 (1,38%)	2.599 (1,52%)	00:02:06	55,12%	24,10%
15.	/contratti	3.142 (1,24%)	2.508 (1,47%)	00:01:24	76,36%	18,46%
16.	/organi-di-indirizzo-politico-amministrativo-gl0v	3.085 (1,21%)	1.571 (0,92%)	00:01:09	42,59%	8,82%
17.	/enti-controllati	2.800 (1,10%)	1.838 (1,08%)	00:01:08	23,23%	15,04%
18.	/atti-general-s12g	2.622 (1,03%)	1.932 (1,13%)	00:01:17	32,00%	15,52%
19.	/provvedimenti	2.467 (0,97%)	1.783 (1,05%)	00:00:15	21,57%	3,53%

20.	/dirigenti-y5xf	2.203 (0,87%)	1.198 (0,70%)	00:02:04	40,91%	19,20%
21.	/dotazione-organica-axau	1.785 (0,70%)	1.122 (0,66%)	00:00:55	33,33%	11,71%
22.	/attivita-e-procedimenti	1.654 (0,65%)	1.254 (0,74%)	00:00:20	23,08%	4,72%
23.	/contratti-aggiornamento-tempestivo	1.595 (0,63%)	1.193 (0,70%)	00:01:03	66,67%	12,66%
24.	/pagamenti-dell'amministrazione	1.470 (0,58%)	992 (0,58%)	00:00:22	21,24%	7,62%
25.	/enti-pubblici-vigilati-06qf	1.405 (0,55%)	805 (0,47%)	00:03:12	41,67%	23,77%
26.	/beni-immobili-e-gestione-patrimonio	1.399 (0,55%)	882 (0,52%)	00:00:22	15,95%	5,79%
27.	/atti-di-concessione-s36s	1.361 (0,54%)	1.007 (0,59%)	00:02:35	82,98%	24,39%
28.	/criteri-e-modalita-was7/	1.286 (0,51%)	854 (0,50%)	00:02:54	43,11%	40,12%
29.	/performance	1.162 (0,46%)	799 (0,47%)	00:00:22	30,23%	6,37%
30.	/provvedimenti-dirigenti-ppwx	1.151 (0,45%)	870 (0,51%)	00:02:34	45,45%	23,72%
31.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/	1.133 (0,45%)	730 (0,43%)	00:02:41	51,06%	28,60%
32.	/incarichi-amministrativi-di-vertice-cgkx	1.075 (0,42%)	619 (0,36%)	00:01:47	60,00%	15,63%
33.	/opere-pubbliche	1.003 (0,39%)	811 (0,48%)	00:00:32	45,45%	8,77%
34.	/patrimonio-immobiliare-srg5	960 (0,38%)	534 (0,31%)	00:02:03	56,67%	20,62%
35.	/bilanci	948 (0,37%)	694 (0,41%)	00:00:21	20,00%	4,11%
36.	/elenco/	893 (0,35%)	378 (0,22%)	00:00:59	19,18%	11,65%
37.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj	882 (0,35%)	547 (0,32%)	00:00:15	13,04%	3,51%
38.	/oiv-ufea	846 (0,33%)	526 (0,31%)	00:01:41	51,15%	32,27%
39.	/enti-di-diritto-privato-controllati-w0xy	840 (0,33%)	509 (0,30%)	00:02:34	35,71%	19,88%
40.	/contrattazione-integrativa-0t02	818 (0,32%)	358 (0,21%)	00:02:37	41,56%	24,33%
41.	/criteri-e-modalita-was7	818 (0,32%)	591 (0,35%)	00:01:19	53,85%	17,36%
42.	/bandi-di-concorso?cs=textonly	806 (0,32%)	659 (0,39%)	00:01:33	63,68%	63,52%
43.	/provvedimenti-organici-indirizzo-politico-5kwr	803 (0,32%)	622 (0,36%)	00:01:24	57,14%	16,19%
44.	/nomine-del-presidente-s4n2	790 (0,31%)	584 (0,34%)	00:02:18	61,73%	46,84%
45.	/canoni-di-locazione-o-affitto-t8oa	783 (0,31%)	392 (0,23%)	00:01:35	45,24%	21,46%
46.	/pianificazione-e-governo-del-territorio	781 (0,31%)	507 (0,30%)	00:00:40	58,33%	11,91%
47.	/servizi-erogati	767 (0,30%)	508 (0,30%)	00:00:23	50,00%	7,43%
48.	/informazioni-ambientali	758 (0,30%)	460 (0,27%)	00:01:43	56,76%	20,05%
49.	/controlli-e-rilievi-sull'amministrazione	740 (0,29%)	461 (0,27%)	00:00:56	52,11%	16,89%
50.	/personale-non-a-tempo-indeterminato-7ou1	713 (0,28%)	598 (0,35%)	00:01:22	0,00%	14,45%
51.	/dati-sui-pagamenti	662 (0,26%)	363 (0,21%)	00:00:49	28,57%	12,39%
52.	/avvisi-di-gara-dg	640 (0,25%)	571 (0,33%)	00:00:43	89,74%	18,12%
53.	/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza	611 (0,24%)	411 (0,24%)	00:02:45	57,89%	26,68%

54.	/atti-general-codice-disciplinare-obpj	587 (0,23%)	376 (0,22%)	00:01:29	47,06%	17,55%
55.	/altri-contenuti/	580 (0,23%)	372 (0,22%)	00:01:21	48,92%	35,69%
56.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41sz/	535 (0,21%)	310 (0,18%)	00:01:40	66,67%	24,67%
57.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41sz	496 (0,20%)	246 (0,14%)	00:00:20	13,51%	5,04%
58.	/sistema-di-valutazione-e-misurazione-della-performance	454 (0,18%)	242 (0,14%)	00:01:11	43,48%	14,76%
59.	/monitoraggio-tempi-procedimentali-kgvx	431 (0,17%)	156 (0,09%)	00:01:40	16,67%	9,74%
60.	/rappresentazione-grafica-6296	428 (0,17%)	224 (0,13%)	00:00:44	36,36%	8,64%
61.	/interventi-straordinari-e-di-emergenza	396 (0,16%)	306 (0,18%)	00:00:27	25,00%	8,33%
62.	/tipologie-di-procedimento-wbcm	389 (0,15%)	281 (0,16%)	00:02:49	68,42%	24,68%
63.	/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili	348 (0,14%)	211 (0,12%)	00:01:09	33,33%	14,08%
64.	/piano-della-performance-v0cn	342 (0,13%)	190 (0,11%)	00:00:42	0,00%	9,36%
65.	/contrattazione-collettiva-rvrd	325 (0,13%)	187 (0,11%)	00:01:07	100,00%	13,54%
66.	/ammontare-complessivo-dei-premi-yzjd	312 (0,12%)	145 (0,09%)	00:01:19	0,00%	8,33%
67.	/rendiconti-gruppi-consiliari-regionali-provinciali-ncv	311 (0,12%)	214 (0,13%)	00:01:23	73,77%	31,83%
68.	/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga	302 (0,12%)	139 (0,08%)	00:01:43	100,00%	12,58%
69.	/oneri-informativi-per-cittadini-e-imprese-wp5a	298 (0,12%)	236 (0,14%)	00:01:32	25,00%	15,77%
70.	/esiti-di-gara-dg	282 (0,11%)	240 (0,14%)	00:00:25	50,00%	10,99%
71.	/dati-relativi-ai-premi-Oskt	274 (0,11%)	141 (0,08%)	00:01:07	0,00%	10,95%
72.	/tassi-di-assenza-5wns	274 (0,11%)	168 (0,10%)	00:01:16	0,00%	15,69%
73.	/oiv-ufea/	263 (0,10%)	141 (0,08%)	00:01:52	49,57%	35,36%
74.	/adempimenti-art-29-lgs-n-50-2016	256 (0,10%)	213 (0,12%)	00:01:23	33,33%	14,06%
75.	/incarichi-commissariali/	254 (0,10%)	193 (0,11%)	00:03:23	74,26%	58,27%
76.	/personale?cs=textonly	254 (0,10%)	149 (0,09%)	00:01:53	33,96%	29,92%
77.	/opere-pubbliche/	236 (0,09%)	164 (0,10%)	00:02:12	52,80%	43,22%
78.	/personale/	233 (0,09%)	165 (0,10%)	00:00:55	22,64%	18,45%
79.	/contrattazione-integrativa-0t02/	225 (0,09%)	89 (0,05%)	00:02:40	43,42%	32,00%
80.	/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe	225 (0,09%)	95 (0,06%)	00:01:21	0,00%	8,44%
81.	/iban-e-pagamenti-informativi-wy2b	211 (0,08%)	101 (0,06%)	00:00:38	33,33%	9,48%
82.	/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura	191 (0,08%)	116 (0,07%)	00:04:07	0,00%	39,27%
83.	/relazione-sulla-performance-b588	189 (0,07%)	131 (0,08%)	00:00:16	0,00%	4,76%
84.	/bandi-di-concorso/	181 (0,07%)	147 (0,09%)	00:01:51	60,16%	58,56%
85.	/bilanci/	164 (0,06%)	127 (0,07%)	00:00:43	19,80%	28,05%
86.	/sanzioni-per-mancata-comunicazione-dei-dati-a6v1	164 (0,06%)	138 (0,08%)	00:00:12	33,33%	4,27%
87.	/informazioni-sulle-singole-procedure-in-formato-tabellare	162 (0,06%)	105 (0,06%)	00:00:08	0,00%	6,79%

88.	/programma-per-la-trasparenza-e-l-integrita-oiu0	162 (0,06%)	100 (0,06%)	00:01:24	33,33%	22,84%
89.	/controlli-sulle-imprese	151 (0,06%)	116 (0,07%)	00:00:27	0,00%	3,97%
90.	/corte-dei-conti	149 (0,06%)	97 (0,06%)	00:01:33	63,41%	34,90%
91.	/piano-degli-indicatori-e-risultati-attesi-di-bilancio-1 dpm	131 (0,05%)	103 (0,06%)	00:01:25	75,00%	16,79%
92.	/dichiarazioni-sostitutive-e-acquisizione-d-ufficio-dei-dati-oi p6	129 (0,05%)	87 (0,05%)	00:00:46	0,00%	6,20%
93.	/decreti-del-presidente/	123 (0,05%)	89 (0,05%)	00:01:25	41,18%	32,52%
94.	/organi-di-revisione-amministrativa-e-contabile/	119 (0,05%)	50 (0,03%)	00:00:53	0,00%	8,40%
95.	/carta-dei-servizi-2aui	104 (0,04%)	59 (0,03%)	00:01:16	0,00%	8,65%
96.	/strutture-sanitarie-private-accreditate/	97 (0,04%)	60 (0,04%)	00:01:57	41,03%	44,33%
97.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj?cs=textonly	95 (0,04%)	63 (0,04%)	00:00:34	13,16%	16,84%
98.	/dotazione-organica-axau?cs=textonly	93 (0,04%)	63 (0,04%)	00:01:45	46,30%	45,16%
99.	/dati-aggregati-attivita-amministrativa	85 (0,03%)	73 (0,04%)	00:00:12	100,00%	8,24%
100.	/archivio-2014-monitoraggio-tempi-procedimentali/	84 (0,03%)	31 (0,02%)	00:01:48	0,00%	4,76%

Righe 1 - 100 di 207

Dettaglio contenuti

TUTTI » LIVELLO 1 PERCORSO PAGINA: /regione/ » LIVELLO 2 PERCORSO PAGINA: /it/ » LIVELLO 3 PERCORSO PAGINA: /amministrazione-trasparente-fy2n/ 1 giu 2017 - 31 dic 2017

Tutti gli utenti
3,66% Visualizzazioni di pagina

Esplorazione

Visualizzazioni di pagina



Livello 4 percorso pagina		Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina uniche	Tempo medio sulla pagina	Frequenza di rimbalzo	% uscita
		184.520 % del totale: 3,66% (5.045.681)	127.851 % del totale: 3,63% (3.519.424)	00:00:55 Media per vista: 00:01:27 (-36,73%)	44,12% Media per vista: 45,40% (-2,82%)	13,17% Media per vista: 28,79% (-54,24%)
1.	/amministrazione-trasparente	57.141 (30,97%)	40.614 (31,77%)	00:00:24	12,82%	5,23%
2.	/organizzazione	16.783 (9,10%)	12.489 (9,77%)	00:00:18	18,02%	1,48%
3.	/articolazione-degli-uffici-ts85	14.538 (7,88%)	9.756 (7,63%)	00:00:19	11,56%	3,10%
4.	/personale	12.440 (6,74%)	8.201 (6,41%)	00:01:12	30,36%	14,29%
5.	/bandi-di-concorso	7.238 (3,92%)	5.842 (4,57%)	00:01:20	66,00%	48,62%
6.	/titolari-di-incarichi-dirigenziali	4.243 (2,30%)	2.774 (2,17%)	00:02:54	35,66%	28,00%
7.	/strutture-sanitarie-private-accreditate	3.890 (2,11%)	1.955 (1,53%)	00:02:06	45,26%	39,92%
8.	/disposizioni-general	3.573 (1,94%)	2.715 (2,12%)	00:00:17	24,14%	3,19%
9.	/bandi-di-gara-e-contratti	3.091 (1,68%)	2.045 (1,60%)	00:00:17	28,95%	3,82%
10.	/titolari-di-incarichi-dirigenziali-amministrativi-di-vertice	2.933 (1,59%)	1.827 (1,43%)	00:02:04	29,73%	17,83%
11.	/provvedimenti	2.845 (1,54%)	2.046 (1,60%)	00:00:18	3,70%	2,85%
12.	/altri-contenuti	2.811 (1,52%)	1.948 (1,52%)	00:02:15	45,88%	22,23%
13.	/consulenti-e-collaboratori	2.756 (1,49%)	2.198 (1,72%)	00:02:48	55,76%	27,43%
14.	/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo	2.523 (1,37%)	1.398 (1,05%)	00:01:44	53,42%	12,88%
15.	/amministrazione-trasparente/telefono-e-posta-elettronica-rez8	2.502 (1,36%)	2.162 (1,69%)	00:03:25	45,00%	34,41%
16.	/attivita-e-procedimenti	2.218 (1,20%)	1.584 (1,24%)	00:00:24	20,00%	3,47%
17.	/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura-ud1p	2.032 (1,10%)	1.119 (0,88%)	00:01:25	20,99%	25,44%
18.	/enti-controllati	1.999 (1,08%)	1.270 (0,99%)	00:01:02	15,94%	17,66%
19.	/tipologie-di-procedimento-wbcm	1.848 (1,00%)	1.197 (0,94%)	00:03:44	43,59%	30,84%
20.	/atti-generalis12g	1.753 (0,95%)	1.284 (1,00%)	00:03:05	51,72%	34,00%

21.	/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici	1.718 (0,93%)	1.203 (0,94%)	00:00:28	30,77%	5,41%
22.	/informazioni-sulle-singole-procedure-in-formato-tabellare	1.680 (0,91%)	964 (0,75%)	00:00:17	9,09%	2,86%
23.	/provvedimenti-dirigenti-ppwx	1.640 (0,89%)	1.229 (0,96%)	00:03:19	44,44%	29,57%
24.	/performance	1.339 (0,73%)	965 (0,75%)	00:00:31	49,15%	7,92%
25.	/dotazione-organica-axau	1.306 (0,71%)	794 (0,62%)	00:01:05	28,57%	12,02%
26.	/contratti-aggiornamento-tempestivo/contratti-aggiornamento-tempestivo	1.209 (0,66%)	743 (0,58%)	00:02:22	44,44%	20,76%
27.	/atti-di-concessione-s36s	1.180 (0,64%)	820 (0,64%)	00:04:06	64,00%	38,05%
28.	/provvedimenti-organismi-indirizzo-politico-5kwr	1.093 (0,59%)	799 (0,62%)	00:01:52	55,56%	18,76%
29.	/criteri-e-modalita-was7	1.010 (0,55%)	672 (0,53%)	00:02:28	53,82%	34,65%
30.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj	986 (0,53%)	683 (0,53%)	00:00:17	20,13%	7,40%
31.	/enti-pubblici-vigilati-06qf	922 (0,50%)	555 (0,43%)	00:03:35	52,17%	30,59%
32.	/bilanci	843 (0,46%)	658 (0,51%)	00:00:15	37,50%	3,20%
33.	/sistema-di-valutazione-e-misurazione-della-performance	830 (0,45%)	374 (0,29%)	00:01:58	38,46%	21,33%
34.	/beni-immobili-e-gestione-patrimonio	810 (0,44%)	517 (0,40%)	00:00:25	12,34%	9,75%
35.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-preventivo	756 (0,41%)	480 (0,38%)	00:04:12	59,09%	35,45%
36.	/piano-della-performance-v0cn	732 (0,40%)	464 (0,36%)	00:02:44	44,53%	38,80%
37.	/oiv-ufea	723 (0,39%)	437 (0,34%)	00:01:09	37,36%	17,29%
38.	/pagamenti-dell'amministrazione	720 (0,39%)	500 (0,39%)	00:00:19	16,67%	3,47%
39.	/contrattazione-integrativa-0t02	717 (0,39%)	352 (0,28%)	00:02:12	55,00%	32,36%
40.	/contratti/contratti-goky	668 (0,36%)	522 (0,41%)	00:01:31	50,00%	12,43%
41.	/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza	661 (0,36%)	495 (0,39%)	00:03:15	47,62%	32,68%
42.	/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe	597 (0,32%)	371 (0,29%)	00:02:26	35,71%	22,28%
43.	/enti-di-diritto-privato-controllati-w0xy	541 (0,29%)	324 (0,25%)	00:02:45	40,91%	24,58%
44.	/pianificazione-e-governo-del-territorio	531 (0,29%)	345 (0,27%)	00:01:15	58,33%	13,56%
45.	/canoni-di-locazione-o-affitto-t8oa	472 (0,26%)	344 (0,27%)	00:02:19	53,68%	50,42%
46.	/iban-e-pagamenti-informatici-wy2b	468 (0,25%)	212 (0,17%)	00:01:19	37,97%	25,85%
47.	/monitoraggio-tempi-procedimentali-kgvx	439 (0,24%)	213 (0,17%)	00:01:23	25,00%	8,66%
48.	/patrimonio-immobiliare-srg5/patrimonio-immobiliare	413 (0,22%)	336 (0,26%)	00:02:49	56,25%	30,51%
49.	/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili	409 (0,22%)	263 (0,21%)	00:01:56	44,09%	37,16%
50.	/dati-sui-pagamenti	393 (0,21%)	245 (0,19%)	00:01:02	45,45%	11,70%
51.	/personale-non-a-tempo-indeterminato-7ou1	374 (0,20%)	322 (0,25%)	00:01:55	33,33%	16,04%
52.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-consuntivo-wlxo	357 (0,19%)	294 (0,23%)	00:01:57	66,67%	37,25%
53.	/informazioni-ambientali	312 (0,17%)	194 (0,15%)	00:02:13	70,00%	21,47%
54.	/controlli-e-rilievi-sull'amministrazione	305 (0,17%)	232 (0,18%)	00:00:18	0,00%	2,95%
55.	/opere-pubbliche	301 (0,16%)	246 (0,19%)	00:00:31	0,00%	11,96%
56.	/amministrazione-trasparente/ulteriori-informazioni-per-autorizzazione-ed-accreditamento-istituzionale?page=1	293 (0,16%)	157 (0,12%)	00:03:12	68,75%	31,74%

57.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83u/bilancio-preventivo?page=1	288 (0,16%)	224 (0,18%)	00:04:13	67,68%	57,64%
58.	/ammontare-complessivo-dei-premi-yzjd	270 (0,15%)	131 (0,10%)	00:00:54	81,25%	13,70%
59.	/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura	265 (0,14%)	155 (0,12%)	00:00:59	0,00%	20,00%
60.	/rappresentazione-grafica-6296	265 (0,14%)	123 (0,10%)	00:00:48	20,00%	9,06%
61.	/amministrazione-trasparente/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita-art-32-51j1	248 (0,13%)	174 (0,14%)	00:01:14	0,00%	16,13%
62.	/dati-relativi-al-premi-0skt	247 (0,13%)	121 (0,09%)	00:00:44	0,00%	10,12%
63.	/patrimonio-immobiliare-srg5	239 (0,13%)	174 (0,14%)	00:03:05	51,58%	42,68%
64.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41sz/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-nx52	233 (0,13%)	149 (0,12%)	00:01:44	72,00%	27,90%
65.	/adempimenti-art-29-lgs-n-50-2016/adempimenti-art-29-d-lgs-n-50-2016-procedure-di-strutture-diverse-dalla-centrale-acquisti	231 (0,13%)	155 (0,12%)	00:03:27	60,00%	25,97%
66.	/nomine-del-presidente-s4n2/nomine-del-presidente	226 (0,12%)	150 (0,12%)	00:02:19	44,83%	22,57%
67.	/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili-esay	220 (0,12%)	151 (0,12%)	00:00:54	50,00%	18,18%
68.	/avvisi-di-gara-dg/avvisi-bandi-ed-inviti-di-struttura-diversa-dalla-centrale-acquisti	219 (0,12%)	167 (0,13%)	00:00:27	100,00%	11,42%
69.	/servizi-erogati	218 (0,12%)	180 (0,14%)	00:00:30	33,33%	11,93%
70.	/contrattazione-collettiva-rvrd	207 (0,11%)	120 (0,09%)	00:01:34	50,00%	16,91%
71.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41sz	188 (0,10%)	124 (0,10%)	00:00:18	5,56%	5,85%
72.	/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga	173 (0,09%)	106 (0,08%)	00:02:28	16,67%	12,72%
73.	/dichiarazioni-sostitutive-e-acquisizione-d-ufficio-dei-dati-oip6	173 (0,09%)	108 (0,08%)	00:00:40	100,00%	6,94%
74.	/oneri-informativi-per-cittadini-e-imprese-wp5a	168 (0,09%)	148 (0,12%)	00:01:31	0,00%	6,55%
75.	/corte-dei-conti	165 (0,09%)	128 (0,10%)	00:02:02	73,97%	46,67%
76.	/relazione-sulla-performance-b588	157 (0,09%)	120 (0,09%)	00:00:32	50,00%	7,64%
77.	/tassi-di-assenza-5wns	147 (0,08%)	82 (0,06%)	00:02:00	0,00%	17,01%
78.	/decreti-del-presidente/decreti-presidenziali	138 (0,07%)	106 (0,08%)	00:00:58	50,00%	20,29%
79.	/elenco/enti-pubblici-vigilati-ogjq	132 (0,07%)	67 (0,05%)	00:01:25	0,00%	13,64%
80.	/sanzioni-per-mancata-comunicazione-dei-dati-a6v1	120 (0,07%)	107 (0,08%)	00:00:29	80,00%	5,83%
81.	/esiti-di-gara-dg/avvisi-di-struttura-diversa-dalla-centrale-acquisti	118 (0,06%)	67 (0,05%)	00:01:03	0,00%	4,24%
82.	/canoni-di-locazione-o-affitto-t8oa/canoni-di-locazione-o-affitto	117 (0,06%)	108 (0,08%)	00:02:19	0,00%	20,51%
83.	/dati-sui-pagamenti-del-servizio-sanitario-nazionale	114 (0,06%)	81 (0,06%)	00:00:32	41,46%	28,07%
84.	/personale/sanzioni-per-mancata-comunicazione-dei-dati-q7f5	114 (0,06%)	109 (0,09%)	00:00:51	0,00%	14,04%
85.	/rendiconti-gruppi-consiliari-regionali-provinciali-mcv	106 (0,06%)	82 (0,06%)	00:01:48	60,00%	21,70%
86.	/interventi-straordinari-e-di-emergenza	105 (0,06%)	96 (0,08%)	00:00:51	66,67%	13,33%
87.	/amministrazione-trasparente/dirigenti-schede-articolo-14-d-lgs-33-2013	86 (0,05%)	58 (0,05%)	00:03:23	0,00%	15,12%
88.	/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe	83 (0,04%)	55 (0,04%)	00:01:52	66,67%	16,87%
89.	/elenco/enti-pubblici-vigilati-ogjq?page=1	79 (0,04%)	20 (0,02%)	00:01:47	30,00%	12,66%
90.	/piano-degli-indicatori-e-risultati-attegi-di-bilancio-1dpm	79 (0,04%)	68 (0,05%)	00:02:05	100,00%	13,92%
91.	/elenco/enti-di-diritto-privato-controllati-vegg	74 (0,04%)	34 (0,03%)	00:00:42	0,00%	2,70%
92.	/amministrazione-trasparente/telefono-e-posta-elettronica-rez8?page=1	73 (0,04%)	58 (0,05%)	00:02:27	46,43%	36,99%

93.	/corte-dei-conti/corte-dei-conti?page=1	68 (0,04%)	46 (0,04%)	00:02:03	52,27%	48,53%
94.	/piano-della-performance-v0cn/piano-della-performance-38c6	54 (0,03%)	43 (0,03%)	00:03:38	100,00%	53,70%
95.	/amministrazione-trasparente/adempimenti-ex-art-1-comma-505-della-legge-n-208-2015	53 (0,03%)	34 (0,03%)	00:00:32	60,00%	13,21%
96.	/organi-di-revisione-amministrativa-e-contabile/organi-di-revisione-amministrativa-e-contabile	53 (0,03%)	37 (0,03%)	00:00:46	0,00%	13,21%
97.	/iban-e-pagamenti-informatici-wy2b/iban-e-pagamenti-informatici-t7yh	52 (0,03%)	20 (0,02%)	00:02:37	0,00%	25,00%
98.	/nvwip-6hgy/il-nucleo-di-valutazione-e-verifica-degli-investimenti-pubblici-nvwip-0eh1	48 (0,03%)	31 (0,02%)	00:01:50	0,00%	31,25%
99.	/amministrazione-trasparente/ulteriori-informazioni-per-autorizzazione-ed-accreditamento-istituzionale	47 (0,03%)	27 (0,02%)	00:02:46	75,00%	29,79%
100.	/strutture-sanitarie-private-accreditate/strutture-sanitarie-private-accreditate?page=1	45 (0,02%)	14 (0,01%)	00:02:16	33,33%	24,44%

Righe 1 - 100 di 242

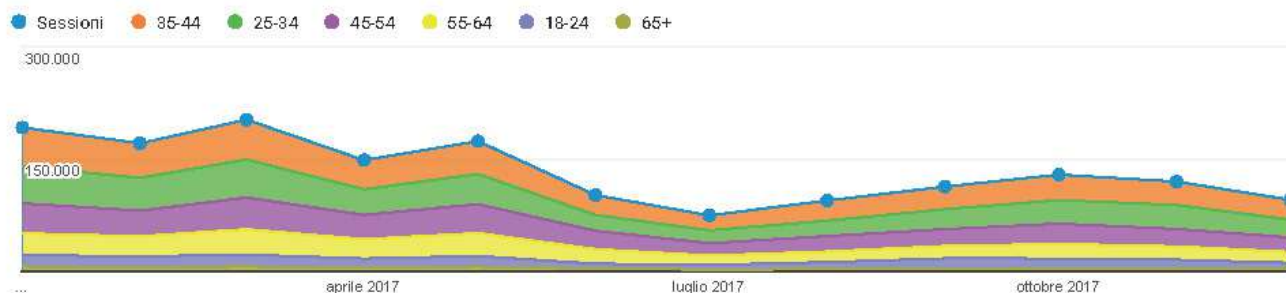
Dati demografici: età

Tutti gli utenti
100,00% Sessioni

1 gen 2017 - 31 dic 2017

Esplorazione

Riepilogo



Età

Sessioni

Sessioni

		1.623.228 % del totale: 56,94% (2.850.588)	1.623.228 % del totale: 56,94% (2.850.588)
1.	35-44	429.986	26,45%
2.	25-34	390.704	24,07%
3.	45-54	341.872	21,06%
4.	55-64	259.637	16,00%
5.	18-24	140.408	8,65%
6.	65+	61.226	3,77%

Righe 1 - 6 di 6

Panoramica del pubblico

Tutti gli utenti
100,00% Sessioni

1 gen 2017 - 31 dic 2017

Panoramica



Sessioni
2.850.588

Utenti
1.105.755

Visualizzazioni di pagina
10.186.344

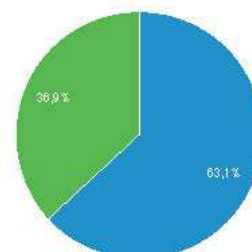
Pagine/sessione
3,57

Durata sessione media
00:03:46

Frequenza di rimbalzo
42,89%

% nuove sessioni
36,87%

Returning Visitor New Visitor



Paese	Sessioni	% Sessioni
1. Italy	2.790.250	97,88%
2. (not set)	23.424	0,82%
3. United States	8.450	0,30%
4. Germany	3.533	0,12%
5. United Kingdom	3.387	0,12%
6. France	2.722	0,10%
7. Belgium	2.245	0,08%
8. Spain	1.712	0,06%
9. Switzerland	1.436	0,05%
10. Russia	1.301	0,05%

Panoramica del pubblico

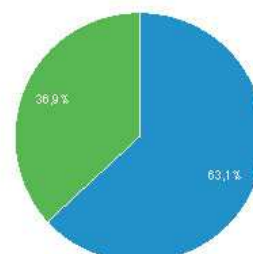
Tutti gli utenti
100,00% Sessioni

1 gen 2017 - 31 dic 2017

Panoramica



■ Returning Visitor ■ New Visitor



Browser	Sessioni	% Sessioni
1. Chrome	1.444.312	50,67%
2. Internet Explorer	587.992	20,63%
3. Firefox	362.051	12,70%
4. Safari	257.032	9,02%
5. Edge	61.899	2,17%
6. Android Webview	58.624	2,06%
7. Samsung Internet	23.538	0,83%
8. Safari (in-app)	21.985	0,77%
9. Android Browser	21.091	0,74%
10. Opera	5.480	0,19%

12. Accesso Civico

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'8 giugno 2016 e in vigore dal 23 giugno 2016, ha introdotto numerose e importanti modifiche al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ridenominato "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La disposizione vigente, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 97/2016, configurava l'accesso civico come il diritto ad ottenere la pubblicazione nel sito internet di una p.a. di documenti, informazioni o dati in tutti i casi in cui la stessa – obbligatoria ai sensi di legge – fosse stata omessa.

Il Decreto Legislativo n. 97/2016 ha innovato l'originaria natura dell'istituto, ampliandone in maniera significativa l'ambito oggettivo di applicazione. Infatti, il comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33, come modificato dal D.Lgs. n. 97, recita: *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5bis".*

Dunque, il diritto di accesso civico – esercitabile come prima da chiunque e senza alcun obbligo di motivazione dell'istanza (a prescindere dalla dimostrazione di uno specifico interesse, come invece richiesto per l'accesso agli atti ai sensi della Legge n. 241/1990) – è esteso ai dati e documenti detenuti dall'Amministrazione, anche non rientranti fra quelli oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale (come invece previsto nell'accesso civico originariamente introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013).

12.1. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Si rappresentano qui di seguito le modalità adottate per dare applicazione all'istituto in questione:

- ✦ *Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione*

obbligatoria [Articolo 5 comma 1 del D.Lgs 33/2013]

Il diritto alla pubblicazione nel sito istituzionale dell'Amministrazione dei dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge prevede espressamente che l'istanza debba essere presentata direttamente al Responsabile della Trasparenza RPCT.

L'istituto prevede l'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati e il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. L'accesso civico suddetto ha anche la finalità di garantire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La richiesta non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile dell'accesso civico dell'amministrazione che si pronuncia sulla stessa.

Oggetto dell'accesso civico non sono, dunque, però tutti i dati e i documenti qualificati espressamente come pubblici dalla normativa vigente, ma solo quelli per i quali, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prescrive la pubblicazione obbligatoria.

Il principio di trasparenza trova il limite nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali. In quest'ottica si devono rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. La presenza di informazioni sensibili all'interno degli atti, tuttavia, non blocca la pubblicazione degli stessi, che devono essere semplicemente "depurati" dalle indicazioni soggette a particolare tutela per la privacy.

L'amministrazione inadempiente, entro 30 giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e alla contestuale trasmissione al richiedente ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

E' opportuno evidenziare che l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della legge 7 agosto 1990 n. 241. Quest'ultimo infatti è uno strumento finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso, e si esercita con la visione o l'estrazione di copia di documenti amministrativi.

✎ *Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori [Articolo 5 comma 2 del D.Lgs 33/2013]*

Il diritto all'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi dello stesso D.Lgs. n. 33/2013 va esercitato - per quanto previsto dal comma 3 dell'art. 5 - presentando istanza all'URP regionale, che ne curerà il successivo inoltro alla struttura che detiene i dati, ai fini dell'avvio e della conclusione del relativo procedimento, nonché - per conoscenza - alla Scrivente quale Responsabile della Trasparenza, allo scopo di consentire il monitoraggio dei tempi procedurali.

Il nuovo testo dell'art. 5 conferma che il termine di conclusione del procedimento è di 30 giorni dall'acquisizione dell'istanza al protocollo dell'Ente.

Va inoltre segnalato che il comma 3 dell'art. 5 dispone espressamente che il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Analogamente a quanto disposto dalla Legge n. 241/1990 relativamente al diritto di accesso agli atti amministrativi, l'art. 5 bis del D.Lgs. n. 33/2013 riformato, ai commi 1 e 2, prevede che l'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2 "è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive", nonché "per evitare un pregiudizio concreto alla tutela dei seguenti interessi privati:
 - a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
 - b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
 - c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

La medesima disposizione, al comma 6, demanda la definizione dei casi di esclusione e limitazione del diritto di accesso civico alle specifiche "linee guida" attraverso cui l'A.N.AC. ha fornito indicazioni operative in merito.

Il procedimento di accesso civico si conclude, ai sensi del comma 6 dell'art. 5, con un provvedimento espresso e motivato (nei casi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso con

specifico riferimento ai limiti di cui all'art. 5 bis), da comunicare al richiedente ed agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, dovrà seguire tempestivamente, a seconda che si ricada nell'una o nell'altra delle due fattispecie di accesso, la trasmissione dei dati o documenti al richiedente ovvero la pubblicazione degli stessi sul sito, con comunicazione al richiedente del relativo collegamento ipertestuale.

In caso di accoglimento dell'istanza a fronte di opposizione del controinteressato, i dati o documenti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione del provvedimento da parte del controinteressato.

Il comma 7 dell'art. 5 prevede che nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5bis, comma 2, lettera a), cioè per la protezione di dati personali, il suddetto Responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Fatta salva la previsione del comma 8 dell'art. 5, avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Nello specifico si rinvia alle disposizioni organizzative previste dal Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza di cui alla nota prot. n°837342 del 23/12/2016.

E' utile segnalare che, nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Altri-contenuti" – "Accesso Civico" sono stati pubblicati i modelli all'uopo predisposti, nonché il "Registro Unico degli accessi" giusta Delibera Anac n. 1309 del 28/12/2016.

13. Dati Ulteriori

Un altro obiettivo della trasparenza è rappresentato anche dall'individuazione e pubblicazione di ulteriori dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione, pur non essendo obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, possa, tuttavia, essere prevista dall'Ente al fine di incrementare la

trasparenza dell'azione amministrativa, concorrendo alla realizzazione di un'Amministrazione "aperta" e al servizio del cittadino. In particolare, tali eventuali ulteriori contenuti sono da collocarsi all'interno della sotto-sezione, di carattere residuale seppure non di minore rilevanza, della sezione "Amministrazione Trasparente", denominata, appunto, "Altri contenuti – Dati ulteriori".

Ai sensi dell'art. 7 bis, co. 3, del D.Lgs. n. 33/2013, è possibile disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste obbligo di pubblicare ai sensi del citato decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 5-bis e procedendo alla indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

Allo stato nella sezione Altri contenuti – Dati Ulteriori sono disponibili gli ulteriori contenuti pubblicati – concernenti gli argomenti di seguito indicati - al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura della integrità:

- [Regione Campania Casa di Vetro](#)
- CUG: [Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni](#)
- [Liquidazione compenso Commissario ad acta per l'attuazione del piano di stabilizzazione finanziaria](#)
- [Decreti del Presidente](#)
- [Incarichi commissariali](#)
- [Incarichi Commissari ad acta degli Ambiti Sociali Territoriali](#)
- [Atto di transazione Regione Campania-Circolo Artistico Politecnico](#)
- [Atti Ablativi - Espropri \(elenco degli espropri per pubblica utilità\)](#) - art. 11 DPR n. 327/2001, modificato dall'art. 1 D. Lgs. n. 302/2002
- [FAQ ANAC](#) - Collegamento alle risposte fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ANAC, in relazione ai numerosi quesiti posti dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti, anche privati, sull'applicazione del DLgs 33/2013. Le FAQ sono state suddivise per articolo di riferimento
- [Nomine del Presidente](#)
- [Nomine Commissioni Interpello](#)
- [Procedure di mobilità ai sensi della DGR 99/2014](#)
- [Benessere organizzativo](#) (dati inerenti i livelli di benessere organizzativo)

Il responsabile della struttura che ravvisi la necessità di pubblicare dati ulteriori, per i quali non è prevista una diversa collocazione nella sezione "Amministrazione trasparente", vi provvederà per il tramite dei referenti, anche segnalando tempestivamente nuovi obblighi, derivanti da aggiornamenti normativi, rilevanti per assicurare comunque l'obiettivo della trasparenza amministrativa.

14. Monitoraggio sulla implementazione delle misure e rendicontazione finale

Per garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del presente Piano, è stato definito un processo di monitoraggio e aggiornamento del documento stesso. La responsabilità del monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è attribuita al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della legge n. 190 del 2012 e ss.mm.ii. , entro il 15 dicembre di ogni anno predispone una Relazione sui risultati dell'attività svolta, ne cura la trasmissione all'Organo di indirizzo dell'Ente e all'O.I.V. e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente. La Relazione annuale offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal presente Piano. Tale documento, redatto su modello predisposto dall'A.N.AC., contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione, che come indica il PNA, riguardano i seguenti ambiti:

- ✓ **Gestione dei rischi** (*Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione*);
- ✓ **Formazione in tema di anticorruzione** (*Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore; Tipologia dei contenuti offerti; Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione; Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione*);
- ✓ **Codice di comportamento** (*Adozione delle integrazioni al codice di comportamento; Denunce delle violazioni al codice di comportamento; Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento*);
- ✓ **Altre iniziative** (*Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi; Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; Forme di tutela offerte ai whistleblower; Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione; Rispetto dei termini dei procedimenti; Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici; Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale; indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive*);

✓ **Sanzioni** (Numero e tipo di sanzioni irrogate).

I dati vengono raccolti dal RPCT attraverso il contributo delle strutture preposte negli ambiti di interesse, dei Referenti per la prevenzione della corruzione, dei Dirigenti responsabili dell'attuazione delle misure.

A supporto dell'attività di rendicontazione finale (con la Relazione annuale di cui sopra) ed al fine di garantire il monitoraggio periodico delle azioni, anche in funzione di una eventuale ritaratura delle stesse, sono state predisposte per le annualità precedenti n. 2 schede, una per le misure obbligatorie ed una per le azioni e le misure trasversali, contenenti per ogni misura/azione informazioni in ordine allo stato di attuazione delle attività previste per ciascuna fase individuata.

A partire dal 2018 verrà progettato ed implementato un sistema informativo per la raccolta ed il trattamento dei dati relativi a tutte le azioni pianificate nell'ambito delle misure obbligatorie e specifiche.

Verrà inoltre realizzato un monitoraggio in itinere, a sei mesi dall'avvio delle attività, finalizzato a raccogliere informazioni sullo stato di avanzamento delle misure pianificate nel presente Piano.

Le risultanze del monitoraggio periodico e della rendicontazione finale saranno un fondamentale input per l'aggiornamento annuale del Piano, così come le osservazioni, i suggerimenti e le istanze che perverranno dagli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione attraverso i canali di comunicazione disponibili.

La valutazione dell'efficacia delle misure già adottate, inoltre, sarà un ulteriore elemento che consentirà di calibrare gli interventi, modificare o dare nuovo impulso alle misure già attuate o pianificare nuove misure.

ALLEGATI

Allegato 1 - Processo *“Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118”* - Elenco delle misure generali (obbligatorie) e specifiche (Allegato 1A) e progettazione delle misure specifiche (Allegato 1B).

Allegato 2 - Processo *“Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie”* - progettazione delle Misure specifiche di pertinenza della Direzione Generale *Tutela della Salute e Coordinamento del SSR*.

Allegato 3 - Processo *“Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie”* - progettazione delle Misure specifiche di pertinenza dell'Ufficio Speciale *Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario*.

Allegato 4 – “Sezione Amministrazione trasparente Elenco degli obblighi di pubblicazione”.